LINEA MEZZOGIORNO
Edizione Campania
quotidiano interattivo
SABATO 14 NOVEMBRE 2026 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE di PIERO PACIFICO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012

LABORATORI ITALIANI RIUNITI

ANCORA UN EPISODIO DI VIOLENZA NEL SOVRAFFOLLATO CARCERE NAPOLETANO

Poggioreale è un inferno

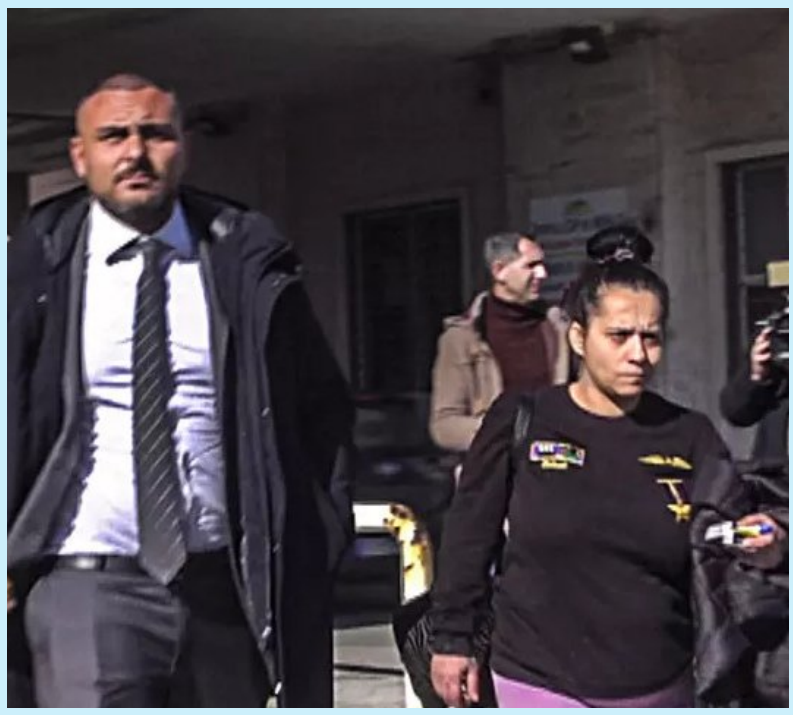
Detenuto aggredisce tre agenti penitenziari. Uno ha riportato ferite gravi



"Non conosce tregua la spirale di aggressioni ai danni della Polizia Penitenziaria all'interno della Casa Circondariale di Napoli Poggioreale dove un nuovo e grave episodio di violenza si è verificato oggi al reparto Avellino DX, dove un detenuto con problematiche psichiatriche, di circa trent'anni e originario della provincia di Napoli, ha aggredito tre appartenenti al Corpo, tra cui un sottufficiale". Così, in una nota, il sindacato Sinappe che aggiunge: "l'episodio ha richiesto l'intervento sanitario e il successivo accompagnamento dei poliziotti presso strutture ospedaliere per le cure del caso. Grave uno degli agenti".

All'interno

Il piccolo Domenico poteva essere salvato Bastava collegare il piccolo a un cuore artificiale



"La verità è emersa e fa male: Domenico si poteva salvare. E oggi è stato ribadito". È lo sfogo carico di dolore di Patrizia Mercolino ***(nella foto con l'avvocato)***, madre del piccolo Domenico Caliendo , deceduto il 21 febbraio scorso dopo aver ricevuto, il 23 dicembre 2025 all'ospedale Monaldi di Napoli, il trapianto di un cuore danneggiato dal contatto con ghiaccio secco. Il nodo centrale emerso durante il confronto n aula riguarda le scelte terapeutiche adottate nel post-operatorio. Secondo Ferdinando Luca Lorini, uno dei tre periti d'ufficio del giudice, l'ospedale Monaldi "doveva" valutare l'opzione di collegare Domenico al Berlin Heart, un cuore artificiale".

All'interno

L'ACCORDO



MELONI DECISIVA

Formato Dublino per la pace in Ucraina L'Italia è centrale

All'interno

NON CI SARÀ IL RIDIMENSIONAMENTO PARI A 7MILA UNITÀ TRA DOCENTI E PERSONALE ATA

Il Governo ritira i tagli alla scuola



Saltano dalla manovra i tagli alla scuola che avrebbero riguardato quasi 7mila unità tra personale docente e Ata per un risparmio alle casse dello Stato di 85 milioni nel 2027. Il ministro dell'Istruzione ha giudicato positivamente il superamento del taglio che si sta profilando. La premier Giorgia Meloni, dal canto suo, ha specificato che "non erano ma abbiamo deciso di dare un ulteriore segnale di attenzione perché la scuola è molto più di una voce di bilancio, è il posto dove si decide che nazione saremo".

All'interno

REGIONE



DOPO L'INCHIESTA

Fico stringe i tempi per i nuovi vertici di Soresa e delle partecipate

All'interno

TCI LED professional led applications

LA Assicurazioni Dott. Luigi Ansalone "dal 1989" Tel: 3486018478 - 3341630740 email: drluigiansalone@libero.it

Maqer Job Ente di Formazione Professionale accreditato alla Regione Campania

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



Per contatti, comunicati e info Pubblicità, inviare una mail a redazione@lineamezzogiorno.it

per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' agenzia *Creativi della Comunicazione*
Tel. 331 7976809



IL FATTO

Il viaggio apostolico di Leone XIV nella sua casa. Alla Nunziatura Apostolica, oltre un'ora di ascolto con chi ha subito violenze nel clero e nel Sodalicio

Lima *Prima l'incontro riservato con 6 vittime di abusi. Oltre 50mila ragazzi gremiscono l'Estadio Nacional del Perù per la veglia con Prevost, visibilmente commosso nella terra dove fu missionario e vescovo*

Il Papa abbraccia i giovani «Lottate per i vostri sogni»

Oreste Vassalluzzo

LIMA - Un bagno di folla carico di emozione e ricordi nella terra che per anni è stata la sua casa. A Lima, oltre 50mila giovani e studenti universitari hanno riempito gli spalti e il prato dell'Estadio Nacional del Perù per la grande veglia di preghiera con Papa Leone XIV. Visibilmente commosso, Robert Francis Prevost ha accompagnato i cori e cantato insieme ai ragazzi le melodie popolari imparate durante i suoi lunghi anni da missionario e da vescovo nel Paese andino, accolto dall'incessante grido da stadio: «Questa è la gioventù del Papa». Più che un discorso teologico, quello del Pontefice è stato un dialogo diretto e affettuoso, aperto da un invito a guardarsi dentro senza paura: «Pensate a ciò che più vi entusiasma, alle persone che amate e ai sogni per i quali sareste disposti a lottare. Pensate anche a quelle inquietudini che a volte vi tolgono il sonno e a ciò che vorreste cambiare. Gesù si interessa di tutto questo, perché si interessa di voi». Per orientare il cammino dei giovani, Leone XIV ha consegnato loro tre parole chiave. Passione: intesa sia come slancio vitale verso ciò che si ama intensamente, sia come capacità di attraversare la sofferenza e le prove che sembrano spegnere l'entusiasmo. Vocazione: la risposta alla domanda su cosa fare della propria esistenza e a chi donare il meglio di sé, nella consapevolezza — ha ricordato citando San Paolo — di essere stati scelti e amati da Dio prima ancora di esistere. Amicizia: il legame profondo con Cristo, da coltivare nella preghiera, nell'Eucaristia e nell'ascolto della Parola, come sorgente da cui nasce la capacità di costruire rapporti autentici e fraterni anche con gli altri. Prima dell'abbraccio festoso dello stadio, la giornata peruviana del Papa era stata segnata da un momento di intenso raccoglimento e dolore. Presso la Nunziatura Apostolica di Lima, Leone XIV ha infatti incontrato in forma riservata sei persone vittime di abusi commessi da membri del clero e di istituzioni ecclesiali peruviane, tra cui alcuni ex appartenenti a realtà legate al Sodalicio de Vida Cristiana. Come riferito dalla Sala Stampa della Santa Sede, dopo un breve momento nella cappella della Nunziatura, il Pontefice ha dedicato oltre un'ora al colloquio personale con ciascuno dei presenti. Un tempo di ascolto delle loro storie di sofferenza, accompagnato da una riflessione condivisa sulla necessità di promuovere un reale cambiamento di mentalità attraverso la ricerca della verità, percorsi di guarigione e la creazione di ambienti sicuri. Al termine dell'incontro, il Papa ha ringraziato i partecipanti per la loro testimonianza, estendendo la propria vicinanza a tutte le vittime che non è stato possibile incontrare personalmente prima di impartire la benedizione finale.

L'AZIENDA RIBADISCE: «NESSUN ATTACCO HACKER»

Down Microsoft verso la risoluzione Outlook funziona ancora a singhiozzo

REDMOND - *Rientra gradualmente, seppure con ancora qualche strascico operativo, il disservizio che ha colpito i principali servizi di Microsoft. La fase più critica dell'interruzione è in via di superamento, ma diverse piattaforme del colosso tecnologico — a partire dalla posta elettronica di Outlook — continuano a funzionare a intermittenza per parte dell'utenza. Attraverso un aggiornamento diffuso sul proprio account ufficiale X, l'azienda di Redmond ha confermato il miglioramento progressivo delle prestazioni, pur riconoscendo i pesanti disagi arrecati a lavoratori e aziende: «Sappiamo che i nostri clienti dipendono dai nostri servizi per svolgere un lavoro importante ogni giorno, e ci rammarichiamo dell'impatto che queste interruzioni hanno avuto su coloro che contano su di noi. Stiamo osservando progressi incoraggianti nel recupero, con la disponibilità dei servizi e le prestazioni di consegna delle email che migliorano in una porzione crescente dell'infrastruttura interessata». Parallelamente agli interventi di ripristino, Microsoft ha ribadito con fermezza che il blocco non è riconducibile a un'azione esterna o a una violazione della sicurezza informatica. Nessun attacco hacker: la società conferma che non emergono elementi che facciano pensare a un cyberattacco o ad attività malevole. Analisi interna in corso: i team tecnici stanno approfondendo l'origine esatta del guasto infrastrutturale per individuare le contromisure necessarie ed evitare che episodi analoghi possano ripetersi in futuro. L'azienda ha infine assicurato che continuerà a fornire aggiornamenti costanti fino al completo ritorno alla normalità di tutti i sistemi coinvolti.*



NUOVI EQUILIBRI PER I NEGOZIATI SULL'UCRAINA: CI SARÀ UNA SOLA VOCE

Nasce il "formato di Dublino": l'Italia entra nel tavolo europeo

Determinante l'iniziativa di Giorgia Meloni per garantire la presenza italiana nel nuovo assetto negoziale insieme a Francia, Germania, Polonia, Regno Unito e Unione Europea

Oreste Vassalluzzo



IL FATTO

L'Europa prova a parlare con una voce più coordinata e l'Italia conquista un posto stabile nel nuovo assetto negoziale. Resta però aperta la sfida più difficile: trasformare una rappresentanza composta da più governi e istituzioni in una posizione realmente unitaria capace di incidere

DUBLINO - L'Europa trova una sintesi e costruisce il proprio spazio nei futuri negoziati sulla guerra in Ucraina. È nella capitale irlandese che nasce quello che già viene definito il "formato di Dublino", la nuova squadra europea chiamata a seguire il confronto diplomatico con Stati Uniti, Ucraina e, in prospettiva, anche con la Russia. L'accordo è maturato al termine di una giornata intensa di consultazioni politiche e diplomatiche, culminata con un incontro che ha coinvolto i consiglieri per la sicurezza nazionale di Italia, Francia, Germania, Regno Unito e Polonia, insieme ai rappresentanti dei vertici dell'Unione Europea. Secondo quanto emerge dal vertice, il nuovo formato rappresenterà l'Europa nei prossimi passaggi negoziali dedicati sia al cessate il fuoco in Ucraina sia alla più ampia discussione sul futuro assetto della sicurezza continentale. Un risultato che viene letto anche come un successo diplomatico dell'Italia. Determinante sarebbe stato infatti il pressing esercitato dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni, che nelle settimane precedenti aveva sollecitato la definizione di una rappresentanza europea credibile ed efficace, capace di evitare esclusioni e squilibri tra i principali Paesi dell'Unione. La richiesta di un negoziatore unico non ha trovato una sintesi condivisa, ma ha comunque contribuito alla nascita di una soluzione intermedia che consentirà all'Italia di avere un ruolo diretto al tavolo delle trattative. A rappresentare il Governo italiano nei prossimi round negoziali sarà il consigliere diplomatico della premier, Fabrizio Saggio, che entrerà ufficialmente nella squadra europea. La scelta consente a Roma di superare il rischio di un asse ristretto dominato esclusivamente da Francia e Germania, garantendo una presenza italiana nella definizione delle future strategie europee sul dossier ucraino. Nei prossimi mesi il formato di Dublino dovrà affrontare temi estremamente delicati, a partire dalle prospettive di un cessate il fuoco fino alla definizione delle future garanzie di sicurezza per l'Europa orientale. Resta invece invariata la posizione italiana sull'eventuale impiego di truppe in territorio ucraino dopo una possibile tregua. Palazzo Chigi continua infatti a escludere la presenza di militari italiani sul terreno. Nel frattempo proseguono i contatti con Kiev. Nel corso del vertice irlandese la premier Meloni ha incontrato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, affrontando le questioni legate al sostegno politico e militare dell'Italia all'Ucraina. Il debutto operativo del nuovo formato europeo potrebbe avvenire già nelle prossime settimane, in un nuovo ciclo di colloqui internazionali che si preannuncia decisivo per il futuro del conflitto.

L'Europa teme il negoziato Usa-Russia: «Nessuna sorpresa sulla nostra sicurezza»

Putin vuole la Finlandia fuori dalla Nato

DUBLINO - La pace in Ucraina resta un obiettivo condiviso, ma il percorso per arrivarci si preannuncia complesso e ricco di ostacoli. A preoccupare le cancellerie europee sono soprattutto le indiscrezioni emerse dopo i colloqui trilaterali di Abu Dhabi tra Stati Uniti, Russia e Ucraina, che avrebbero fatto emergere richieste russe ben più ampie rispetto al solo conflitto in corso. Secondo quanto riportato dalla stampa tedesca, Mosca avrebbe avanzato pretese riguardanti la futura architettura della sicurezza europea, arrivando a ipotizzare modifiche agli equilibri geopolitici del continente con l'uscita della Finlandia dalla Nato. Ricostruzioni che sono state prontamente smentite dal Cremlino ma che, nei corridoi del vertice informale di Dublino, continuano ad alimentare cautela e preoccupazione. Per molti leader europei non si tratta di una novità. Le posizioni massimaliste della Russia sono considerate un elemento ricorrente nei negoziati e vengono interpretate come una strategia negoziale da affrontare con fermezza e unità politica. A ribadirlo è stato il cancelliere tedesco Friedrich Merz, che ha rivolto un messaggio diretto agli Stati Uniti chiedendo un pieno coordinamento con l'Europa e con l'Ucraina nelle future trattative. Sullo sfondo resta infatti l'ipotesi di nuovi incontri tra il presidente americano Donald Trump e il presidente russo Vladimir Putin, destinati a influenzare il percorso diplomatico dei prossimi mesi. Nel frattempo prende forma il nuovo formato negoziale europeo emerso dal vertice di Dublino, con il coinvolgimento dei rappresentanti dell'Unione Europea e dei principali Paesi europei. L'obiettivo è evitare che le decisioni sul futuro della sicurezza continentale vengano assunte senza una diretta partecipazione europea. Particolarmente delicata resta la questione della cosiddetta "architettura di sicurezza europea". Per molti governi dell'Unione il principio fondamentale rimane quello sancito dagli accordi internazionali secondo cui ogni Stato deve essere libero di scegliere le proprie alleanze e il proprio percorso politico e militare. Mentre la diplomazia accelera, il calendario internazionale si presenta particolarmente intenso. Nelle prossime settimane sono previsti nuovi appuntamenti multilaterali che potrebbero contribuire a definire il quadro dei futuri negoziati, con l'Europa impegnata a preservare la propria unità e il proprio ruolo nel confronto tra Mosca e Washington. A rassicurare i partner europei è stata infine la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, che ha ribadito la volontà dell'Unione di affrontare compatta le prossime fasi del negoziato.




RISPARMIO SICURO
PER LA TUA CASA.
ENERGIA CHE CONVIENE
PER LA TUA AZIENDA.
ENERGIA PULITA, VALORE SICURO,
FUTURO SOSTENIBILE.
Recupero dell'investimento
già in 3 ANNI*
* CASA: Media di calcolo payback per impianto domestico in bassa tensione da 3kW, senza accumulo, calcolato sulla base di consumi medi domestici.
* AZIENDA: Media di calcolo payback su impianto fotovoltaico da 150kWp, senza accumulo, di azienda energivora (media consumo 300.000kWh/anno) con superficie utile per installazione di almeno 1000m².
TCI Energy
Your Energy Partner
TCI ENERGY Srl, Via Parma, 14 - 21047 Saronno (VA) - Tel. 335 7964265 - info@tcienergy.it - www.tcienergy.it



IL FATTO

L'avvocato Pillon contesta i rilievi sulla casa famiglia e sulla scelta scolastica. Il vicepremier annuncia iniziative normative già nella legge di bilancio

Lo scontro *I legali adesso andranno in Cassazione. L'ira di Salvini: «Violenza di Stato». La Corte d'Appello dell'Aquila conferma l'ordinanza del Tribunale per i minorenni ma lascia attivo il piano di rientro graduale*

Famiglia nel Bosco: respinto il reclamo dei Birmingham

Oreste Vassalluzzo

L'AQUILA- Nuovo capitolo giudiziario e politico nella vicenda della famiglia Birmingham-Trevallion, diventata nota alle cronache come la "famiglia nel bosco". La Corte d'Appello dell'Aquila ha infatti rigettato il reclamo presentato dai genitori contro il provvedimento del Tribunale per i minorenni, confermando di fatto l'impianto dell'ordinanza precedente. A renderlo noto è stato il legale della coppia, l'avvocato Simone Pillon, che ha già annunciato il ricorso in Cassazione. Secondo quanto riferito dal legale, i giudici abruzzesi hanno ritenuto valida la Consulenza tecnica d'ufficio e convalidato le disposizioni minorili su punti ritenuti cruciali dalla difesa. Nello specifico, Pillon punta il dito contro tre aspetti del provvedimento.

La permanenza in struttura: sarebbero state ignorate le allegazioni difensive sui presunti rischi per la salute dei minori legati alla permanenza in casa famiglia. La libertà di scelta scolastica: sarebbero state disattese le osservazioni riguardanti il diritto dei genitori di orientare liberamente l'istruzione dei figli. La durata del collocamento: la Corte non avrebbe tenuto conto della giurisprudenza di legittimità che impone il carattere puramente residuale dell'allontanamento dal nucleo familiare e l'indicazione chiara dei suoi termini temporali. Nonostante il rigetto del reclamo, Pillon evidenzia un punto fermo: resta confermato e operativo il piano di rientro graduale, grazie al quale i bambini trascorrono già i fine settimana e alcuni giorni infrasettimanali con i genitori, in attesa di poter tornare stabilmente a casa.

La decisione della Corte d'Appello ha provocato la reazione immediata del vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, intervenuto proprio dall'Aquila a margine della cerimonia di riconsegna del Palazzo del Governo. «Ho sentito l'avvocato Pillon e faremo tutto quello che è normativamente possibile anche in questa legge di bilancio per porre fine a una violenza di Stato che fa il male di quei bambini e di quella famiglia», ha dichiarato il vicepremier, esprimendo forte perplessità per il prolungarsi della misura: «Quella mamma e quel papà hanno detto di sì a tutto: c'è una nuova casa, la scuola, la sanità e non capisco questo insistere sulla separazione di questi bimbi dai loro genitori».

Il discorso del Capo dello Stato a Vicenza

Mattarella: «La cultura comune è la radice dell'integrazione e della fiducia nel futuro»

VICENZA - *Una riflessione sulle radici culturali del continente come antidoto alle tensioni del presente e fondamento dell'unità europea. È questo il cuore dell'intervento pronunciato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella al Teatro Olimpico di Vicenza, in occasione della cerimonia inaugurale della mostra "Ispirazione Europa - Italia e Germania - Pittura e scultura tra Ottocento e Novecento. Da Canova a Kiefer". Aprendo il suo discorso, il Capo dello Stato ha rivolto un ringraziamento particolare all'ambasciatore tedesco in Italia Thomas Bagger, la cui presenza testimonia l'amicizia profonda tra Roma e Berlino, prima di sottolineare come nelle relazioni tra i Paesi europei siano emblematiche «una comune cultura e sensibilità» che permettono di guardare con fiducia al futuro anche in una stagione storica complessa e travagliata. Prendendo spunto dal percorso espositivo vicentino, Mattarella ha evidenziato il valore simbolico della figura posta in apertura della rassegna: «La mostra non a caso parte con un'immagine di Goethe, strettamente legato all'Italia, simbolo tra i più autorevoli del grande legame tra Germania e Italia. È una base culturale di civiltà che ha legato il nostro continente in maniera crescente, con ostacoli che nel corso del tempo sono intervenuti per superare questa fusione con contrapposizioni violente. Sono state superate, accantonate definitivamente, dal coraggio della scelta dell'integrazione». L'esposizione di Vicenza — che racconta gli intrecci artistici non soltanto tra Italia e Germania, ma anche con Francia e Spagna — diventa così, nelle parole del Presidente, la prova tangibile di quanto siano solide le fondamenta dell'Unione europea: Una civiltà condivisa: il dialogo tra i grandi maestri dell'Ottocento e del Novecento dimostra l'esistenza di uno spazio culturale comune ben radicato nella storia del continente. La lungimiranza dei padri fondatori: richiamando il secondo dopoguerra, Mattarella ha ricordato come gli statisti illuminati che scelsero di unire i destini dei popoli europei dopo le lacerazioni del conflitto abbiano compiuto una scelta coraggiosa e innovativa, resa possibile proprio dalla forza di questa eredità culturale condivisa.*





Il vicepresidente pentastellato annuncia l'intesa sul reinserimento della misura di sostegno al reddito

RdC, Patuanelli (M5S): «Entrerà nel programma di coalizione»

Santino Cinque

ROMA - *Il Reddito di cittadinanza torna ufficialmente al centro dell'agenda politica del centrosinistra e del Movimento 5 Stelle in vista delle prossime scadenze elettorali. Secondo quanto dichiarato da Stefano Patuanelli, senatore e vicepresidente del Movimento 5 Stelle, le forze politiche dell'alleanza avrebbero già raggiunto un'intesa per inserire la misura all'interno del programma condiviso di coalizione. Ospite della trasmissione "L'Attimo Fuggente" su Giornale Radio, condotta da Luca Telese e Giuliano Guida Bardi, l'esponente pentastellato ha illustrato la filosofia alla base della proposta, collegando il sostegno economico alle rapide trasformazioni del mercato del lavoro e all'impatto delle nuove tecnologie: «Abbiamo già trovato l'accordo anche sul reddito di cittadinanza: sarà parte del programma di coalizione. Se sei in grado di lavorare e hai perso il lavoro, magari perché quello che facevi viene sostituito dall'IA, noi per un periodo della tua vita ti sosteniamo economicamente e ti diamo gli strumenti per riqualificarti». Nel corso del suo intervento radiofonico, Patuanelli ha inoltre sottolineato la necessità di un intervento pubblico strutturato per evitare che chi perde l'occupazione scivoli nell'indigenza assoluta. Tutela della dignità sociale: secondo il vicepresidente del M5S, in assenza di ammortizzatori adeguati l'unica alternativa per chi resta senza impiego rischia di essere il ricorso all'assistenza caritatevole. Responsabilità istituzionale: «Altrimenti l'alternativa è che vai alla Caritas. Uno Stato civile non può non occuparsi di chi finisce alla Caritas», ha concluso il senatore, ribadendo la centralità del welfare attivo nell'impostazione programmatica del Movimento.*

Manovra, il Governo fa marcia indietro sui tagli alla scuola: salvi 7mila posti

Legge di Bilancio *Dopo il confronto con le parti sociali a Palazzo Chigi arriva lo stop alla riduzione degli organici prevista. Aperture anche su sanità e pensioni, mentre prosegue il lavoro su Superbonus ed exit tax*

Oreste Vassalluzzo

ROMA - La scuola evita il taglio degli organici previsto dalla manovra finanziaria. Dopo una lunga giornata di confronto tra Governo e parti sociali, durata quasi otto ore, arriva infatti il dietrofront dell'esecutivo sulla misura che avrebbe comportato la riduzione di quasi 7mila unità tra personale docente e Ata, con un risparmio stimato di 85 milioni di euro nel 2027 e di 250 milioni annui a partire dall'anno successivo. Ad annunciare la svolta è stato il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, all'uscita dall'incontro con il Governo. «Ho una buona notizia: l'intervento sarà ritirato», ha dichiarato il leader sindacale. Poco dopo è arrivata anche la conferma del ministro dell'Istruzione e del Merito, che ha espresso soddisfazione per il superamento dell'ipotesi di riduzione del personale scolastico. Un primo risultato accolto positivamente anche dalle organizzazioni sindacali del comparto. Per l'Anief si tratta di «un buon segnale», mentre la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha precisato che la misura non rappresentava un vero taglio ma una revisione organizzativa. «Abbiamo deciso di dare un ulteriore segnale di attenzione perché la scuola è molto più di una voce di bilancio: è il luogo dove si decide che nazione saremo tra vent'anni», ha spiegato la premier. Ma il dossier scuola non è l'unico destinato a subire modifiche durante l'iter parlamentare della legge di Bilancio. Nel corso degli incontri con sindacati e categorie produttive sarebbero infatti emerse aperture anche sul fronte della sanità, dove il Governo starebbe verificando ulteriori margini finanziari per incrementare le risorse disponibili. «Si stanno verificando tutte le disponibilità che potranno essere riversate sulla sanità», ha riferito la segretaria generale della Cisl Daniela Fumarola. Possibili correttivi sono allo studio anche per il capitolo pensioni, sebbene su questo versante le posizioni tra Governo e sindacati appaiano ancora distanti. La Cisl parla di ulteriori margini di intervento, mentre la Uil denuncia una sostanziale chiusura dell'esecutivo sulle richieste avanzate dalle organizzazioni dei lavoratori. Restano inoltre aperti i dossier relativi alla disciplina dei crediti del Superbonus e alla nuova exit tax, la misura che introduce una tassazione per chi trasferisce la propria residenza fiscale all'estero. Su entrambi i temi sarebbero in corso approfondimenti tecnici e interlocuzioni all'interno della maggioranza, con particolare attenzione alle richieste avanzate dalle associazioni di categoria e dai partiti della coalizione. Nel frattempo il confronto politico si accende anche sul terreno della comunicazione. Mentre Giorgia Meloni difende pubblicamente l'impianto della manovra e rivendica le misure adottate a favore del ceto medio, dalle opposizioni arrivano nuove critiche da parte della segretaria del Partito Democratico Elly Schlein e del presidente del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte.

Il confronto con sindacati, categorie produttive e forze politiche è destinato a proseguire nelle prossime settimane







CYBERSICUREZZA: PIANTEDOSI PARLA A CAPACCIO PAESTUM

«In Italia solo danni minori, rete internazionale efficace»

Il Ministro dell'Interno rassicura: «Non episodi casuali, c'era un alert. Massima cooperazione tra intelligence e Polizia postale»

Oreste Vassalluzzo

CAPACCIO PAESTUM – «In Italia si sono registrati danni minori, ma non si è trattato di episodi casuali: esisteva già un alert. È il messaggio rassicurante che voglio dare anche a livello europeo». Con queste parole il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, intervenuto a un convegno Slp-Cisl al Teatro Giove del Centro Congressi Ariston, ha fatto il punto sulla recente ondata di attacchi informatici e minacce che hanno colpito il Paese. Il titolare del Viminale ha sottolineato la solidità del sistema di difesa nazionale, evidenziando come sul fronte della cybersicurezza «esiste una rete di cooperazione internazionale articolata su più livelli, con uno scambio di informazioni importante tra le diverse strutture di intelligence». Un'azione corale confermata «anche dai report che ricevo dalla Polizia postale, dai quali si coglie l'esistenza di una comunità virtuale e di un'interazione costante tra i diversi organismi». Guardando alla gestione operativa delle minacce, spesso veicolate attraverso falsi allarmi, Piantedosi ha annunciato un'imminente stretta procedurale: «I messaggi rassicuranti derivano proprio da tutte le iniziative che abbiamo messo in campo. Oggi stiamo diramando alle prefetture il testo anticipato della direttiva, con le relative indicazioni operative». L'obiettivo non è stravolgere l'assetto istituzionale, ma «applicare su larga scala le procedure che vengono già adottate quando si verificano falsi allarmi, soprattutto per evitare interruzioni dei pubblici servizi e la diffusione di timori infondati». Il protocollo avrà un raggio d'azione ampio, non limitandosi ai soli istituti scolastici. «Vale - ha precisato il Ministro - anche per gli erogatori di servizi essenziali e per i luoghi di grande concentrazione di persone, cioè per tutte quelle situazioni in cui eventi di questo tipo possono generare allarmi infondati e conseguenti interruzioni dei servizi». In capitolo centrale dell'intervento ha riguardato il potenziamento delle risorse, sia economiche che umane. «È necessario responsabilizzare maggiormente i provider e i gestori dei servizi, a partire da quelli di posta elettronica, creando nuovi criteri di collaborazione», ha ammonito Piantedosi, aggiungendo che «tutto ciò che esce dal perimetro della legalità deve poter essere contrastato attraverso un'azione comune tra le istituzioni e i soggetti privati che gestiscono le piattaforme». Sul fronte degli investimenti, il Ministro ha garantito un impegno costante e crescente: «Stiamo spendendo, ma bisogna continuare a investire e non bisogna mai immaginare che esista un tetto». Annunciata, inoltre, una boccata d'ossigeno per la Polizia Postale: «Per la prima volta assumiamo 300 ispettori, tra cui personale con qualifiche specialistiche in informatica, per rafforzare le capacità operative e le performance della Polizia postale e consentirle di stare al passo con i tempi». Risorse definite non insufficienti, che permettono di ottenere risultati, anche se Piantedosi ha concluso con un monito realista: «Resta comunque impossibile pensare di poter prevenire ogni episodio nell'ambito di un sistema di sicurezza».



IL FATTO

Nuove assunzioni per 300 ispettori informatici e maggiori investimenti. Varata la circolare per le prefetture per gestire i falsi allarmi ed evitare interruzioni dei servizi pubblici

Allarmi bomba via mail, il Viminale adesso fissa i paletti: «Inattendibili se sono seriali»

ROMA – Il Ministero dell'Interno mette un freno all'automatismo delle procedure d'emergenza scatenate dai cosiddetti "mail bombing" contenenti minacce di attentati. Con una circolare inviata a prefetti e questori, il titolare del Viminale, Matteo Piantedosi, ha fornito indicazioni precise per distinguere le minacce reali da quelle che, per le loro caratteristiche, devono essere ritenute "inattendibili". Il documento ministeriale stabilisce un principio cardine: «È da ritenersi inattendibile la minaccia che presenti carattere manifestamente seriale, risultando costituita da messaggi identici o sostanzialmente analoghi aventi la medesima provenienza e indirizzati indiscriminatamente a una pluralità di destinatari». L'ondata di finti allarmi arrivati nelle scorse settimane via mail ha reso necessario un intervento chiarificatore per evitare interruzioni di pubblico servizio ingiustificate e inutili allarmi sociali. Tuttavia, la circolare non tralascia la prudenza. La presunzione di inattendibilità decade «salvo che emergano specifici ulteriori elementi di rischio». Tra questi, il Viminale cita a titolo esemplificativo «il rinvenimento di oggetti sospetti, la rilevazione - anche mediante impianti di videosorveglianza - di anomalie che possano essere ragionevolmente collegate alla minaccia, l'esistenza di precedenti episodi, segnalazioni o elementi informativi che facciano emergere una situazione di rischio riferibile allo specifico obiettivo, nonché la presenza di ulteriori circostanze concrete che rendano necessario un innalzamento delle misure di protezione». In presenza di elementi che rendano plausibile la minaccia, il questore avrà la facoltà di disporre le verifiche ritenute opportune e adottare ogni misura idonea a garantire adeguate condizioni di sicurezza, operando però «senza compromettere, laddove non indispensabile, la continuità dei servizi». Solo quando ritenuto strettamente necessario, e dopo un'attenta valutazione, il questore «proporrà al prefetto l'evacuazione della struttura o sito interessato». L'evacuazione, dunque, diventa l'extrema ratio, da attivare solo quando non esistono alternative per salvaguardare l'incolumità pubblica.

Per garantire una gestione rapida ed efficace delle segnalazioni, il Dipartimento della pubblica sicurezza, attraverso il Centro Situazioni operativo h24, curerà «il raccordo informativo con gli uffici territoriali, favorendo la rapida condivisione delle segnalazioni e degli elementi utili a valutare l'attendibilità della minaccia». L'obiettivo è duplice: rispondere con prontezza alle minacce concrete ed evitare la paralisi delle attività a fronte di intimidazioni seriali e prive di fondamento.



IL FATTO

Prima udienza il 14 gennaio 2027 a Salerno. Il ricorso contesta capilista bloccati, premio di governabilità e limiti alla scelta degli elettori.

Nuova legge elettorale Il Tribunale brucia i tempi

L'iter *Prima udienza il 14 gennaio 2027 a Salerno. Il ricorso mette sotto esame capilista bloccati, premio di governabilità e libertà di scelta nella nuova disciplina per Camera e Senato.*

Remo Ferrara

SALERNO - Il confronto sulla nuova legge elettorale entra nelle aule giudiziarie. La Prima Sezione civile del Tribunale di Salerno ha fissato per il 14 gennaio 2027, alle ore 11, la prima udienza del procedimento n. 8619/2026, promosso per sottoporre al vaglio del giudice alcuni meccanismi della legge 9 ottobre 2026, n. 180.

L'iniziativa è stata promossa da scientifico del professor Giovanni D'Alessandro.

«Il diritto di voto non può limitarsi alla possibilità di indicare un simbolo, lasciando ai vertici dei partiti la decisione su chi entrerà in Parlamento», afferma Scarlato, sintetizzando la ragione politica e giuridica dell'iniziativa.

La riforma, entrata in vigore il 24 ottobre 2026, ha modificato il sistema di elezione della Camera e del Senato. Il nuovo impianto è proporzionale, ma contempla, in



L'udienza apre il confronto processuale: è attesa sulla decisione relativa alla legittimità della riforma

Guglielmo Scarlato, presidente e portavoce dell'Associazione Vincenzo Scarlato, al termine di un percorso condotto insieme al Comitato per la riforma della legge elettorale. Al lavoro giuridico partecipano l'avvocato Marco De Caro e i professori avvocati Armando Lamberti e Sergio Perongini, con il contributo

presenza delle condizioni previste dalla legge, l'attribuzione di un premio di governabilità. L'elettore può esprimere preferenze per i candidati diversi dal capolista.

Proprio la combinazione tra capilista non sottoposti a preferenza, distribuzione dei seggi e premio di governabilità costituisce uno dei nuclei della contestazione. Secondo i promotori, occorre verificare se il sistema assicuri agli elettori una possibilità effettiva di incidere sulla scelta dei parlamentari e mantenga un equilibrio ragionevole tra rappresentanza e stabilità.

I rilievi illustrati dai ricorrenti riguardano anche i criteri di assegnazione dei seggi, alcuni effetti delle disposizioni sull'equilibrio di genere e l'indicazione, nel programma elettorale, della persona proposta per l'incarico di presidente del Consiglio. Quest'ultima previsione fa formalmente salve le prerogative costituzionali del Presidente della Repubblica, ma il ricorso ne chiede una verifica alla luce dell'assetto parlamentare e delle procedure di formazione del Governo.

Sono argomentazioni sottoposte al giudice, non conclusioni già accolte. Il Tribunale dovrà anzitutto esaminare i presupposti processuali dell'azione, compresi l'interesse ad agire e la concreta rilevanza delle questioni rispetto al diritto di voto invocato.

Il giudice ordinario non può eliminare direttamente una legge perché la ritiene contraria alla Costituzione. Se considera una questione rilevante per la decisione e non manifestamente infondata, può sospendere il procedimento e trasmettere gli atti alla Corte costituzionale. Soltanto la Consulta può dichiarare l'illegittimità di una disposizione legislativa.

Il percorso presenta precedenti di grande rilievo. Con le sentenze n. 1 del 2014 e n. 35 del 2017, la Corte costituzionale è intervenuta sul Porcellum e sull'Italicum, riconoscendo la centralità del diritto di voto e l'esigenza di evitare che le leggi elettorali restino sottratte al sindacato di costituzionalità.

La stessa Corte ha riconosciuto al Parlamento un'ampia discrezionalità nella scelta del sistema elettorale e, nel giudizio sull'Italicum, non ha considerato incostituzionale in quanto tale la coesistenza tra capilista bloccati e candidati selezionabili attraverso le preferenze.

L'udienza del 14 gennaio sarà quindi il primo passaggio di un percorso ancora aperto. Il Tribunale potrà affrontare le questioni preliminari ed esaminare le argomentazioni delle parti. Soltanto in seguito sarà possibile comprendere se una o più disposizioni della legge arriveranno davanti alla Corte costituzionale. L'iniziativa di Salerno si inserisce in un confronto avviato anche in altre sedi giudiziarie sul rapporto tra rappresentanza parlamentare, governabilità e libertà di scelta. Un tema che riguarda le regole attraverso le quali il voto dei cittadini si traduce nella composizione delle Camere.

Grande Occasione per i Giovani dai 18 ai 35 anni
Clicca sulla Pagina e compila il modulo d'iscrizione
al Corso online Gratuito e Remunerato !!

Maqer Job

ENTE DI FORMAZIONE
ACCREDITATO ALLA REGIONE CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA

▪ GIOVANI DAI 18 AI 34 ANNI ▪ CORSO

Fare impresa

100 ore di formazione per accedere ai fondi **Resto al Sud** e trasformare la tua idea in un progetto d'impresa.

+ 10 pt

nella valutazione del tuo progetto, grazie alla collaborazione con **Invitalia.**

200 mila €

di investimento finanziabile, con **contributi a fondo perduto.**

150 €

di **rimborso** per chi partecipa al corso online.

Maqer Job

▪ COME PARTECIPARE

Non perdere questa opportunità.

Compila il modulo di iscrizione online.

RAPPORTO ISTAT

Cina e Svizzera spingono le vendite italiane all'estero
Francia e Stati Uniti accusano una flessione del 6,5%



L'export cresce in valore ma volumi in calo del 3,4%

Remo Ferrara

A settembre l'export italiano cresce soltanto nella contabilità dei valori. Le vendite all'estero aumentano del 3,8% rispetto allo stesso mese del 2025, ma le quantità spedite diminuiscono del 3,4%. È il dato che più di ogni altro emerge dalla rilevazione Istat sul commercio estero: l'incremento monetario non coincide con un'espansione dei volumi, mentre la bolletta energetica torna ad appesantire i conti con l'estero. La distanza tra valore e quantità impone cautela: vendere per un importo maggiore non equivale a collocare più merci. Sui risultati pesano anche la composizione delle vendite e i prezzi praticati.

Su base mensile le esportazioni arretrano dello 0,2%, effetto della flessione dell'1,2% sui mercati extra Ue, solo in parte compensata dal progresso dello 0,8% nell'Unione. Le importazioni, invece, crescono del 3,3%. Il trimestre luglio-settembre mostra una dinamica meno debole: rispetto ai tre mesi precedenti l'export sale dello 0,3%, mentre l'import scende dello 0,5%. Su base annua, l'import cresce del 3,6% in valore ma diminuisce del 9,7% in volume.

La geografia delle vendite cambia a seconda dei mercati. Su base annua, l'export verso la Svizzera aumenta del 38,2% e quello diretto in Cina del 32,1%, fornendo i maggiori contributi positivi alla crescita. In direzione opposta si muovono Francia e Stati Uniti, entrambi in flessione del 6,5%, e i Paesi Opec, con un calo del 7,7%. Il risultato aggregato riflette quindi andamenti territoriali molto diversi, non una ripresa uniforme della domanda internazionale.

Anche la composizione merceologica è diseguale. A settembre le esportazioni di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchinari e impianti, avanzano del 27,1%; quelle di prodotti petroliferi raffinati del 76,2%. Crescono inoltre chimica (+11,8%), autoveicoli (+17%) e apparecchi elettrici (+12,4%). Il segno meno riguarda invece gli altri mezzi di trasporto (-30,3%) e il comparto farmaceutico (-8,3%). Quest'ultimo arretramento pesa in un settore che negli ultimi anni ha inciso sull'andamento dell'export nazionale.

IL COSTO DELL'ENERGIA SI AGGRAVA DI 2,1 MILIARDI MA L'AVANZO COMMERCIALE RESTA POSITIVO

Nei primi nove mesi del 2026 le esportazioni registrano comunque un incremento del 4,7% in valore rispetto allo stesso periodo del 2025. Oltre la metà della crescita è spiegata dalle maggiori vendite di metalli e prodotti in metallo, aumentate del 26,7%. È una concentrazione che invita a distinguere il buon risultato complessivo dalla capacità di espansione delle diverse filiere produttive. In altre parole, la crescita non è distribuita in misura omogenea tra i comparti.

Il saldo commerciale di settembre resta positivo per 2,083 miliardi di euro, contro 1,880 miliardi un anno prima. Il miglioramento, tuttavia, nasce da forze contrapposte: l'avanzo dei prodotti non energetici sale da 5,657 a 7,970 miliardi, mentre il disavanzo energetico si amplia da 3,778 a 5,887 miliardi. In dodici mesi la sola componente energetica peggiora dunque di oltre 2,1 miliardi, assorbendo quasi interamente il rafforzamento dell'interscambio degli altri beni.

Un ulteriore segnale di pressione arriva dai prezzi all'importazione: a settembre aumentano dell'1,9% sul mese precedente e del 9,6% su base annua, dopo il 7,3% di agosto. Per le imprese che acquistano materie prime, energia o semilavorati dall'estero il rialzo può tradursi in maggiori costi di produzione e margini più stretti. La tenuta del surplus è quindi un elemento positivo, ma non basta da sola a certificare un rafforzamento della competitività: la prova resta il recupero dei volumi venduti.

EDILIZIA 13MILA CANTIERI A RISCHIO

Senza nuove risorse per compensare il caro materiali rischiano di fermarsi 13mila cantieri, riconducibili a 7mila imprese. È l'allarme lanciato dall'Ance nel confronto sulla manovra a Palazzo Chigi. Il direttore generale Romain Bocognani chiede 1,4 miliardi per garantire la continuità degli interventi. L'associazione chiede anche una correzione allo «spalma-crediti» del Superbonus: la ripartizione potrebbe ridurre la liquidità delle imprese che hanno trattenuto i crediti fiscali. L'Ance propone un esonero. Il rinvio nell'utilizzo dei crediti incide sulla cassa disponibile per fornitori e dipendenti. Il comparto, ricorda l'associazione, ha contribuito per un quarto alla crescita dell'occupazione.

Il Rapporto regionale Congiuntura Bankitalia: la regione supera la media nazionale ma frena l'export

Campania, il Pil sale dell'1,3% A trainare turismo e cantieri

Remo Ferrara



La Campania cresce più dell'Italia, ma il dato complessivo nasconde un'economia a velocità differenti. Nel primo semestre del 2026, secondo l'indicatore trimestrale della Banca d'Italia, il prodotto regionale è aumentato dell'1,3% su base annua, contro lo 0,9% nazionale e l'1% del Mezzogiorno. La crescita è stata uniforme nei due trimestri, malgrado il caro energia.

A sostenere l'attività sono soprattutto i servizi, con turismo e trasporti in prima fila. La crescita, tuttavia, appare meno diffusa rispetto al 2025: si è ridotto il saldo tra le imprese che registrano ricavi in aumento e quelle con fatturato in diminuzione. Restano positive le costruzioni, alimentate dall'avanzamento delle opere pubbliche e dai cantieri del PNRR, ormai nella fase conclusiva.

Nell'industria il quadro è più selettivo. La manifattura è sostanzialmente stabile; gli stabilimenti automobilistici interrompono la discesa produttiva avviata nel 2024. Metalmeccanica, meccanica e aerospazio mostrano una maggiore tenuta, mentre il tessile continua a perdere terreno.

Frena invece l'export. Nel primo semestre il valore delle esportazioni regionali è diminuito, soprattutto per la flessione della farmaceutica e, in misura minore, degli apparecchi elettrici. Crescono invece agroalimentare, aeronautica e prodotti in metallo.

Per le imprese il bilancio economico resta favorevole: redditività prevalentemente positiva e liquidità elevata. Ma il caro energia erode margini e limita lo spazio per ulteriori investimenti. Le attese sul fatturato restano orientate alla crescita, senza cancellare la fragilità dei comparti più esposti ai mercati internazionali.

SERVIZI E COSTRUZIONI IN CRESCITA EXPORT FRENATO DALLA FARMACEUTICA

PNRR

Lavori al bivio nel 2027



Il banco di prova arriverà dopo il PNRR. Le costruzioni reggono la crescita, ma i cantieri del Piano sono nella fase conclusiva. Per Stefano Stasio, direttore della sede di Napoli della Banca d'Italia, la tenuta dipenderà dalla capacità di impiegare altre risorse europee e nazionali.

Gli investimenti per ora reggono: oltre due terzi delle imprese hanno rispettato i programmi del 2026; nei servizi alcune prevedono di superare la spesa programmata. Sul 2027, però, prevalgono aspettative di stabilità, non di accelerazione.

Una spinta arriva dalla ZES unica del Mezzogiorno: nei primi nove mesi sono aumentate le operazioni autorizzate. Resta il passaggio più difficile, trasformare agevolazioni e autorizzazioni in capacità produttiva.

Se la domanda alimentata dalle opere pubbliche non verrà sostituita da investimenti duraturi, la Campania rischia di perdere uno dei motori della crescita.

Più occupati, credito a due velocità

Famiglie Disoccupazione all'11,8%, potere d'acquisto frenato dai rincari di trasporti e utenze

CREDITO ALLE PMI

I finanziamenti crescono soltanto per le aziende mediograndi mentre i prestiti alle piccole realtà produttive continuano a diminuire. Per le famiglie, invece, aumentano mutui e credito al consumo.

La ripresa campana non produce gli stessi effetti su lavoro, famiglie e imprese. Nella prima metà del 2026 gli occupati in Campania sono aumentati dell'1,4%, più della media nazionale e meridionale. Il tasso di disoccupazione è sceso all'11,8%, consolidando la riduzione dei divari con il resto del Paese, che rimangono tuttavia consistenti.

L'aumento dell'occupazione non si traduce in un analogo recupero dei bilanci familiari. Il reddito disponibile cresce in termini nominali, ma i rincari dei trasporti, dell'abitazione e delle utenze limitano i guadagni reali. Di conseguenza, i consumi avanzano soltanto con moderazione. Il miglioramento dell'economia risulta così più



evidente negli indicatori del lavoro che nella capacità di spesa. Sul credito la fotografia della Banca d'Italia è altrettanto diseguale. I prestiti al settore privato non finanziario aumentano con maggiore vigore, ma quelli destinati alle attività produttive si concentrano esclusivamente nelle imprese medio-grandi. Per le aziende di minori dimensioni prosegue invece la contrazione dei finanziamenti, sebbene meno accentuata rispetto al passato. Una frattura che rischia di penalizzare proprio il tessuto delle piccole realtà locali.

Si rafforzano, al contrario, i mutui per l'acquisto di abitazioni e il credito al consumo. Le banche mantengono criteri di concessione prudenti, mentre la qualità dei portafogli rimane elevata: i tassi di deterioramento dei prestiti restano ai minimi storici. Crescono anche i depositi e gli investimenti finanziari, con preferenza per titoli di Stato e fondi comuni. Resta da capire quanta di questa liquidità raggiungerà l'economia reale.

re.fer.



LABORATORI
ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)

081 191 438 23

info@laboratoriitalianiriuniti.eu

www.lirspa.com

RITRATTI IRRIVERENTI

Dalle rotative di Salerno ai vertici degli industriali, fra atenei, onorificenze francesi e nuove società: l'arte di allungare il curriculum



Enzo Boccia Il tipografo delle presidenze ambite da tutti

Remo Ferrara

Ci sono uomini che fanno carriera. E**nzo Boccia** (*nella foto*) ha preferito stamparla: una copia per ogni incarico, rilegatura di lusso e distribuzione nazionale.

Dalle rotative di famiglia è arrivato a Confindustria senza perdere il gusto della carta. Soprattutto quella intestata. La sua biografia è un catalogo: a ogni pagina una poltrona. Persino le virgole pretendono una delega.

Salernitano del 1964, entra nell'impresa fondata dal padre Orazio. Poi scopre la seconda industria italiana per produttività: le associazioni di categoria. Giovani imprenditori, Piccola Industria, vicepresidenze, comitati. Sale un gradino alla volta: in Italia una fabbrica può fermarsi, una riunione mai.

Il bello dei Giovani imprenditori è che, se ti organizzi, riesci a invecchiare senza uscire dal circuito.

Nel 2016 conquista Confindustria. La sfida con Alberto Vacchi è tirata; all'assemblea arriva un'investitura plebiscitaria. Parla a nome delle imprese: insegna loro a crescere mentre i governi spiegano perché non possono. Lui perfeziona la lingua ufficiale del Paese: «fare sistema», «competitività», «visione», «crescita».

Quattro parole e nasce un convegno; aggiungete «Mezzogiorno» e arrivano i saluti istituzionali.

Da presidente pratica l'equidistanza dalla politica, disciplina ginnica raffinata: non schierarsi mai troppo, conservando la possibilità di sedersi accanto a tutti. Con ministri e sindacalisti dialoga, media, propone patti. Se il Pil non sale, almeno sale la temperatura dei microfoni.

Finito il mandato nel 2020, niente pensione da monumento industriale.

C'è la Luiss, di cui era diventato presidente nel 2019 e che guiderà fino al 2023. Dopo aver spiegato l'economia ai governi, forma chi la spiegherà agli altri. In Italia si chiama continuità; nelle aziende, passaggio generazionale; nei corridoi, cambio di targa sulla porta.

Neppure Parigi resiste. Cavaliere della Legion d'Onore dal 2021, nel 2024 diventa presidente dell'associazione italiana degli insigniti.

Il francese medio riceve una decorazione e si commuove; Boccia riceve anche un'associazione da presiedere.

C'è chi colleziona francobolli, chi cravatte. Lui intestazioni, possibilmente bilingue.

Ma la carta, prima o poi, presenta il conto. Le Arti Grafiche Boccia attraversano una crisi pesante: perdite, debiti, ristrutturazione. È il capitolo in cui le battute devono lasciare spazio ai lavoratori e alle loro famiglie.

Nel 2025 nasce BIG, Boccia Industria Grafica, con il gruppo di Saverio Addante e Invitalia nel capitale: nuova struttura, 21 milioni di patrimonio netto iniziale, vecchio cognome in copertina. Boccia parla di salto dall'azienda familiare all'«azienda istituzione». Una definizione audace: per diventare istituzione di solito serve un decreto. A lui basta un consiglio d'amministrazione.

Il talento è trasformare ogni svolta in un «nuovo modello». Se una macchina riparte, è resilienza; se cambia il socio, è visione; se si apre un tavolo, è strategia. Se il tavolo non basta, si organizza un forum per averne uno più grande. E c'è un piccolo paradosso: chi per anni ha spiegato al Paese come devono stare in piedi le imprese ha dovuto misurarsi con una delle più spiacevoli realtà dell'economia, quella che non applaude alla fine del discorso.

Oggi Boccia ha un curriculum che richiederebbe una rotativa dedicata. Ha discusso con ministri e ambasciatori di crescita, Europa e futuro. Il futuro, prudentemente, continua a non fissargli una data di scadenza.

Forse è questo il capolavoro tipografico: nella grande enciclopedia delle carriere italiane, la parola «fine» non viene mai mandata in stampa.

Il dopo inchiesta La successione al presidente Tommaso Casillo apre la sfida ai nuovi assetti regionali

Soresa, il nodo dei vertici Fico spinge sulle partecipate

Remo Ferrara



NAPOLI - L'arresto di Tommaso Casillo trascina Soresa nella prima prova di forza di Roberto Fico sulle partecipate. Il presidente della centrale acquisti della sanità campana si è dimesso dopo l'arresto da parte della procura. Per Palazzo Santa Lucia, l'assetto varato nel 2022, presieduto appunto da Casillo, è da archiviare.

Il governatore ha convocato l'assemblea dei soci e punta a sostituire il Cda con un amministratore unico. Non solo un cambio di poltrona: il nuovo vertice dovrà verificare gare, procedure e incarichi, garantendo intanto le forniture agli ospedali. Un passaggio delicato per una società dalla quale dipende una parte decisiva della spesa sanitaria.

Sul successore non c'è ancora una scelta ufficiale. Accanto a Roberta Santaniello, nome che da giorni circola con insistenza, viene indicato anche Ugo Trama, reggente della direzione regionale Tutela della Salute. Conosce sicuramente la macchina sanitaria e i rapporti con Soresa; l'ipotesi di una sua nomina, tuttavia, ha poche chance.

L'inchiesta accelera un riordino più ampio. La Giunta ha avviato la svolta - che dovrebbe estendersi a tutte le partecipate - con la modifica allo statuto Scabec: direttore generale facoltativo e, se previsto, scelto con il via libera regionale. L'amministratore può essere revocato per giusta causa se disattende gli indirizzi della Regione. Fico vuole ridurre i centri decisionali e rafforzare la vigilanza in tutte le partecipate regionali. Ma il banco di prova sarà non tanto nella nuova architettura delle poltrone quanto nella capacità di proteggere gli appalti senza rallentare la sanità.

SOCIETÀ PARTECIPATE DELLA REGIONE, IL PRESIDENTE TAGLIA I CDA E CAMBIA ROTTA

IN COMMISSIONE

Fine vita Nuove audizioni



La proposta di legge campana sul fine vita prosegue il suo percorso in Commissione Sanità, dove continuano le audizioni. I consiglieri Luca Trapanese (M5S) e Marco Villano (Pd), promotori dell'iniziativa, confermano la volontà di confrontarsi con le diverse sensibilità, compresa la Conferenza episcopale campana.

Al centro dell'istruttoria non c'è soltanto la procedura per accedere al fine vita, ma il percorso di assistenza ai malati. Dalle audizioni sono emerse sollecitazioni per una maggiore tutela delle persone fragili e per il rafforzamento delle cure palliative, sia nella disponibilità dei servizi sia nella qualità delle prestazioni. Questioni sulle quali, secondo i consiglieri, è possibile trovare convergenze anche tra posizioni differenti.

L'obiettivo è definire un percorso regionale che salvaguardi la libertà di scelta dei pazienti entro le condizioni stabilite dalla Corte costituzionale. Il progetto punta a disciplinare le garanzie sanitarie e procedurali, senza contrapporre l'accesso alle cure alla decisione individuale sulla prosecuzione delle terapie.

Il confronto resta aperto, perché la materia coinvolge convinzioni etiche e religiose diverse.

Capodichino, tempistica ok

Aeroporti Lo scalo riapre a dicembre, ora l'aeroporto di Pontecagnano cerca un ruolo stabile

SALERNO - La chiusura di Capodichino ha trasformato l'aeroporto di Salerno in un banco di prova per i trasporti campani. Ma la questione economica non è soltanto quanti voli riesca ad assorbire a novembre: è capire quale quota di attività potrà trattenere quando Napoli tornerà operativo.

I lavori sulla pista dello scalo partenopeo, un investimento da 30 milioni di euro, sono arrivati a circa metà dell'avanzamento previsto.

Il sottosegretario alle Infrastrutture Tullio Ferrante ha confermato la riapertura per il primo dicembre, con le procedure di agibilità attese tra il 25 e il 26 novembre. Nel frattempo, Salerno opera con entrambi i terminal e collegamenti ampliati verso destinazioni italiane ed estere.



L'esperimento mette in evidenza due esigenze. La prima è infrastrutturale: piazzali, terminal e organizzazione operativa devono sostenere flussi intensi senza perdere efficienza. La seconda riguarda l'accessibilità: bus, stazioni ferroviarie e collegamenti con i poli turistici devono rendere competitivo il viaggio fino all'aeroporto, non soltanto il volo.

Per il territorio, una rete stabile offrirebbe più opportunità per accoglienza, servizi e imprese. Non basta però il traffico dirottato durante la chiusura a dimostrare una domanda duratura. Servono rotte sostenibili per le compagnie, frequenze utili ai viaggiatori e investimenti coordinati.

Il ministero richiama per questo una strategia integrata fra Napoli, Salerno e, in prospettiva, anche Grazzanise.

La prova decisiva arriverà a dicembre: dal ruolo di scalo sostitutivo a quello di infrastruttura davvero capace di generare traffico proprio.

TRE SCALI INTEGRATI PER LA CAMPANIA

Nei primi giorni della chiusura di Capodichino, Salerno ha gestito 283 voli: 164 nazionali e 119 internazionali, per oltre 29mila passeggeri.

Attivi due terminal e 15 destinazioni. Ora attenzione puntata su un progetto integrato.

Maqer Job

ENTE DI FORMAZIONE
N° ACCREDITAMENTO REGIONE CAMPANIA 03292/05/22

REGIONE CAMPANIA

■ 300 ORE DI FORMAZIONE ■ 4 CORSI

Corsi di qualifica

Una **qualifica regionale** per lavorare in uffici, servizi educativi e assistenza, con **punti in più nella graduatoria ATA**.

Operatore amministrativo contabile

Per lavorare in **uffici amministrativi, segreterie e studi professionali**.

REQUISITO	QUALIFICA	PUNTI ATA
Licenza media	**EQF 3**	**+1**

Segretario coordinatore amministrativo

Per coordinare **segreterie e uffici amministrativi** di enti, aziende e studi professionali.

REQUISITO	QUALIFICA	PUNTI ATA
Diploma superiore	**EQF 5**	**+1,5**

Operatore Socio Assistenziale

Per lavorare nell'**assistenza alla persona**, a domicilio e nelle strutture.

REQUISITO	QUALIFICA	PUNTI ATA
Licenza media	**EQF 3**	**+1**

Operatore dell'infanzia

Per lavorare **con i bambini** in asili nido, centri e servizi educativi.

REQUISITO	QUALIFICA	PUNTI ATA
Qualifica triennale	**EQF 4**	**+1**

■ COME ISCRIVERSI

Contatta la segreteria.

089 2863170 · segreteria@maqer.it
Via Giulio Pastore, 32 – Salerno

Iscriviti online →

maqerjob.it/contatti

Sanita' Si è concluso ieri l'incidente probatorio in aula. Il dolore della madre del piccolo morto a febbraio dopo un trapianto di cuore

Domenico si poteva salvare "La verità è emersa e fa male"

Claudia Clemente



NAPOLI (Ansa) - "La verità è emersa e fa male: Domenico si poteva salvare. E oggi è stato ribadito". È lo sfogo carico di dolore di **Patrizia Mercolino**, madre del piccolo Domenico Caliendo, deceduto il 21 febbraio scorso dopo aver ricevuto, il 23 dicembre 2025 all'ospedale Monaldi di Napoli, il trapianto di un cuore gravemente danneggiato dal contatto con ghiaccio secco. All'esterno dell'aula 115 del Tribunale di Napoli, al termine dell'udienza conclusiva dell'incidente probatorio, la donna intrattenutasi con i cronisti non ha nascosto l'amarezza: "Chiedo solo giustizia. La verità è che c'è stata negligenza, non hanno fatto il loro lavoro come lo devono fare".

Il nodo centrale emerso durante il confronto tecnico in aula riguarda le scelte terapeutiche adottate nel post-operatorio. Secondo Ferdinando Luca Lorini, uno dei tre periti d'ufficio del giudice, l'ospedale Monaldi "doveva" valutare l'opzione di collegare Domenico al Berlin Heart, un cuore artificiale, che avrebbe consentito di mantenere in vita il bambino più a lungo in attesa di un eventuale secondo trapianto.

Una ricostruzione confermata dal medico legale Luca Scognamiglio, consulente di parte della famiglia assistita dall'avvocato Francesco Petruzzi: "Il perito ha spiegato che non si poteva, ma si doveva valutare l'utilizzo del Berlin Heart". Scognamiglio ha inoltre precisato le responsabilità temporali e cliniche: "Il primo operatore oggi indagato, ovvero il primario Guido Oppido, aveva il dovere di valutare l'applicazione del dispositivo in un consulto multidisciplinare nei primi dieci giorni successivi all'intervento". Il bambino rimase invece attaccato all'Ecmo, il sistema di ossigenazione extracorporea a membrana, per quasi due mesi, dall'operazione di dicembre fino al decesso. "C'erano almeno dieci giorni per salvare Domenico", ha ribadito l'avvocato Petruzzi.

Diversa la lettura della difesa del primario Oppido, affidata agli avvocati Vittorio Manes e Alfredo Sorge, che hanno rivendicato la correttezza tecnica dell'operato chirurgico del loro assistito.

"Dalla perizia e dall'esame dei periti sono emersi chiaramente alcuni dati: il primo è che la causa della morte è riconducibile ai danni derivanti dal ghiaccio", hanno sottolineato. "Il secondo, importante, è che l'operazione chirurgica di cardiectomia, cioè di prelievo ed espianto dell'organo a Napoli da parte del dottor Oppido, sotto il profilo chirurgico è corretta". In merito alla mancata adozione del cuore artificiale, l'avvocato Manes ha ridimensionato il nesso causale prospettato dall'accusa: "Il rilievo mosso è quello di non aver preso in considerazione la possibilità di un'indicazione terapeutico-chirurgica diversa, cioè l'impianto del Berlin Heart.

Si contesta di non averla considerata, non di non averlo impiantato. Che questo poi avrebbe potuto comportare una protrazione delle chances di vita, è una valutazione che muove davvero nel campo delle ipotesi, molto difficile da accreditare in termini di probabilità vicina alla certezza. A nostro avviso".

NAPOLI

Preghiera in memoria di D'Acquisto

Nella sala di rappresentanza del Comando Interregionale Carabinieri "Ogaden" si è tenuto un momento di preghiera in occasione del 106mo anniversario della nascita di Salvo D'Acquisto, nato a Napoli, nel quartiere del Vomero, il 15 ottobre 1920, Vice Brigadiere dei Carabinieri, Medaglia d'Oro al Valor Militare "alla memoria" e Venerabile Servo di Dio. Alla cerimonia hanno preso parte il Comandante Interregionale, Generale di Corpo d'Armata Rosario Castello, il Comandante della Legione Carabinieri "Campania" e altre autorità civili e militari, per rendere omaggio alla memoria dell'Eroe. Durante la celebrazione, il Cappellano Militare ha proceduto alla benedizione del quadro raffigurante il Venerabile Servo di Dio Salvo D'Acquisto. La figura di Salvo D'Acquisto continua a rappresentare un riferimento morale per l'Arma e per la collettività.

Truffe agli anziani al nord e bottini via posta recuperati a Napoli

L'operazione Rinvenuti e sequestrati svariati gioielli in oro per un totale di 543 grammi e 16.730 euro in contanti



NAPOLI - Dopo aver messo a segno truffe ai danni di anziani di diverse regioni italiane, spedivano il bottino, denaro e preziosi, sotto falso nome, affidandoli al circuito postale. E' quanto hanno scoperto i carabinieri della Compagnia Centro di Napoli che sono riusciti a recuperare quattro plichi in uno dei quali, utilizzando il crudele stratagemma della Onlus per i bambini, oltre al bottino dei raggiri, tra le pistole finte ce n'erano anche due vere: una 357 magnum e una calibro 22.

In totale i carabinieri hanno rinvenuto e sequestrato svariati gioielli in oro per un totale di 543 grammi e 16.730 euro in contanti. Verrà restituito tutto ai legittimi proprietari. Molti soldi e molti gioielli. Alcuni di questi sono datati nel tempo. Simbolo di un affetto che si protrae da generazioni e che vengono strappati ai ricordi di persone anziane.

Le spedizioni partivano da Savignano sul Panaro (Modena), Casazza (Bergamo), Borgone Susa (Torino) e Farini (Piacenza).

Secondo quanto emerso dagli accertamenti questa volta è stata adottata la truffa del finto carabinieri, ma riveduta e corretta, con la tipica telefonata che allontana il marito, l'arrivo del finto carabiniere o del finto perito a casa dell'anziana e la consegna di denaro e gioielli. Ma per il trasferimento della refurtiva invece del corriere è stato adottato il pacco postale.

Dagli accertamenti dei carabinieri si è ricostruito come la batteria di truffatori parta da Napoli per poi raggiungere più paesi del nord Italia. Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e non solo. Per la maggior parte parliamo di piccole cittadine. La novità sta nel trasporto del bottino. Per ogni pacco spedito corrisponde una truffa consumata. Il truffatore elude così i controlli e sfugge ad eventuali perquisizioni. I militari stanno ora stringendo il cerchio intorno alla banda.

UNA PIAZZA DA INTITOLARE A MARIO MEROLA PROPOSTA DI FI

E' stata ricordata in aula del consiglio comunale di Napoli, dal consigliere comunale Gennaro Demetrio Paipais di Forza Italia, la memoria di Mario Merola a vent'anni dalla scomparsa. Ha sempre interpretato l'uomo del popolo contro l'ingiustizia, dice Paipais nel corso del suo intervento, rappresenta l'identità di Napoli nel mondo, è stato ricevuto dalla Casa Bianca ed è stato ed è considerato dai cittadini il "Re di Napoli", in riferimento al suo stile musicale della sceneggiata. E annuncia poi la proposta a firma di Forza Italia di intitolare una piazza e programmare un evento commemorativo.

Violenze a scuola Una delle mamme, quando l'insegnante è uscita, ha tentato bruscamente di toglierle gli occhiali dal viso

"Lo calmano con l'accendino" Le mamme infuriate a scuola

Nando Piantadosi



NAPOLI (Ansa) - Momenti di tensione, ieri mattina, nel rione dei Fiori di Secondigliano, a Napoli, dove un gruppo di mamme si è recato a scuola per chiedere spiegazioni sul comportamento delle insegnanti, dopo avere appreso che, nei giorni scorsi, i genitori di un bimbo autistico che frequenta lo stesso istituto si sono recati dai carabinieri per denunciare una maestra e una educatrice.

Una delle mamme, quando l'insegnante è uscita, ha tentato bruscamente di toglierle gli occhiali dal viso: sono intervenuti i carabinieri e anche il 118: i sanitari, per fortuna, hanno potuto solo riscontrare che la docente era un po' spaventata. La discussione, secondo quanto documentato da alcuni video girati da chi era sul posto, a tratti è stata effettivamente accesa. Due giorni fa, il papà e la madre del piccolo (6 anni, affetto da un "disturbo dello spettro autistico di livello tre, non verbale" e da una marcata iperattività) si sono recati in caserma per denunciare una maestra e una educatrice dopo avere ascoltato un file audio registrato con un piccolo registratore nascosto nella felpa del figlio.

Tra le frasi registrate, infatti, ne hanno trovata una in cui si sentono le donne dire "ha paura dell'accendino, abbiamo trovato il modo di farlo stare fermo, domani me ne porto uno più grande". In sostanza, per i due genitori, le due per tenere a bada l'iperattività del piccolo avrebbero usato l'accendino. Negli ultimi tempi avevano notato delle ecchimosi sul corpo del piccolo e per questo si erano recati a scuola per chiedere spiegazioni. Le maestre avevano replicato dicendo che era il bimbo a procurarsele, a causa, appunto, della sua iperattività. E loro l'hanno ritenuto plausibile. Il bimbo però tornava a casa con lesioni più evidenti e quando era il momento di andare a scuola si comportava in maniera strana, rannicchiandosi e opponendosi. Così hanno deciso di vederci chiaro sistemando un registratore nell'interfodera della felpa: l'ascolto della traccia audio ("ha paura dell'accendino, abbiamo trovato il modo di farlo stare fermo, domani me ne porto uno più grande") è stata per loro la conferma dei sospetti. La coppia, che si è rivolta all'avvocato Francesco Petruzzi, ha consegnato ai carabinieri di Secondigliano le foto delle ecchimosi e delle escoriazioni, le tracce audio registrate, in cui si possono sentire frasi anche più forti, peraltro pronunciate ridendo, e ovviamente i nominativi delle due maestre.

CONSIGLIO COMUNALE

Ricordato Vosa, pioniere cardiochirurgica

Il Consiglio comunale di Napoli ha ricordato Carlo Vosa, tra i pionieri della cardiochirurgia napoletana e, in particolare, quella pediatrica. A tracciare un ritratto di Vosa è stato il consigliere Gennaro Rispoli che ha sottolineato "la statura di uomo di scienza, ma soprattutto la grande umanità che gli ha consentito di operare centinaia di bambini in Palestina e in tanti altri luoghi difficili del mondo". In aula la famiglia di Vosa e una rappresentanza della comunità palestinese. Anche il sindaco Gaetano Manfredi si è unito al ricordo del medico evidenziandone "la grande professionalità, ma soprattutto il suo essere uomo generoso, capace di creare intorno a lui una folta comunità di medici e di persone, mettendo sempre al primo posto la sua umanità". Il sindaco ha consegnato una targa ai familiari e a seguire l'aula ha osservato un minuto di silenzio.

"Premio Nicola Amore", torna la grande tradizione dell'oratoria

L'iniziativa avrà ad oggetto il simulacro di processo a carico degli esecutori materiali dell'uccisione del giudice Rosario Livatino

NAPOLI - Nuova edizione del "Premio Nicola Amore" che rappresenta uno dei momenti più significativi della tradizione giuridica e culturale napoletana: l'appuntamento è per le 10 di oggi 14 novembre, la biblioteca "De Marsico" di Castel Capuano.

Ci sono appuntamenti che vanno ben oltre il significato di una semplice manifestazione, diventano custodi di una storia, interpreti di una tradizione e, soprattutto, occasioni per riaffermare il valore di una cultura professionale che si tramanda attraverso le generazioni. È questo il significato del Premio, organizzato dai vicepresidenti dell'Ordine avvocati di Napoli Gabriele Esposito, Alfredo Sorge e Hillary Sedu, in uno dei luoghi simbolo della storia giudiziaria della città di Napoli.

Il Premio Nicola Amore rappresenta una delle espressioni più autentiche della tradizione forense partenopea e si sviluppa attraverso un concorso di eloquenza forense che grazie alla valorizzazione della parola nel processo, viene riconosciuto come il più antico e nobile concorso di oratoria forense d'Italia. Il Premio avrà ad oggetto il simulacro di processo a carico degli esecutori materiali dell'uccisione del giudice Rosario Livatino: sono stati ammessi a partecipare gli avvocati Gaetano Passante, Vincenzo Maria Scafa, Roberta Ceriello, Fabrizio Porciello e Mariacaterina Coiro.



Ferito a colpi di pistola indagano i carabinieri

Indagini dei carabinieri della stazione di Acerra, in perovincia di Napoli, intervenuti l'altra sera alla clinica Villa Dei Fiori per un uomo ferito: si tratta di un 43enne del luogo, già noto alle forze dell'ordine, colpito al piede da un proiettile. Secondo una primissima ricostruzione, ancora tutta da verificare, due sconosciuti in scooter avrebbero esploso alcuni colpi in via muro di Piombo. Uno di questi avrebbe raggiunto il 43enne al piede. Sette i giorni di prognosi. Accertamenti dei militari per chiarire dinamica e matrice dell'accaduto.

Violenze Sinappe: “Non è accettabile che chi indossa una divisa debba temere conseguenze giudiziarie oltre all'aggressione fisica”

Poggioreale è una trappola Detenuto aggredisce 3 agenti

NAPOLI - "Non conosce tregua la spirale di aggressioni ai danni della Polizia Penitenziaria all'interno della Casa Circondariale di Napoli Poggioreale dove un nuovo e grave episodio di violenza si è verificato oggi al reparto Avellino DX, dove un detenuto con problematiche psichiatriche, di circa trent'anni e originario della provincia di Napoli, ha aggredito tre appartenenti al Corpo, tra cui un sottufficiale". Così, in una nota, il sindacato Sinappe che aggiunge: "l' episodio ha richiesto l'intervento sanitario e il successivo accompagnamento dei poliziotti presso strutture ospedaliere per le cure del caso. Le lesioni riportate potrebbero comportare diversi giorni di prognosi. Particolarmente serie le condizioni di uno degli operatori, per il quale si sospetta una possibile frattura della mandibola o della mascella, ancora da confermare attraverso gli opportuni accertamenti diagnostici".



"Stando alle informazioni disponibili, - prosegue la nota - il detenuto non sarebbe nuovo a episodi di analoga natura, avendo già manifestato in precedenti occasioni comportamenti violenti ed eteroaggressivi. Una situazione che riaccende prepotentemente i riflettori sulle difficoltà quotidiane affrontate dagli agenti penitenziari nella gestione di soggetti con gravi problematiche psichiatriche e comportamentali". Sulla vicenda interviene Luigi Castaldo, Segretario Nazionale del SINAPPE, che manifesta forte preoccupazione per il ripetersi di episodi che mettono seriamente a rischio l'incolumità del personale: "Siamo di fronte a una situazione che non può più essere sottovalutata. Queste aggressioni sono inaccettabili e pongono interrogativi profondi sulle condizioni in cui la Polizia Penitenziaria è costretta a operare. I nostri colleghi sono chiamati quotidianamente a gestire detenuti rivoltosi, aggressivi, con problematiche psichiatriche o dipendenze da sostanze stupefacenti, spesso in assenza di strutture adeguate, sezioni dedicate e contingenti di personale sufficienti. A tutto questo si aggiunge un aspetto particolarmente delicato: gli operatori, mentre cercano di fronteggiare situazioni di grave pericolo e di ripristinare l'ordine e la sicurezza, sono esposti anche al rischio di conseguenze giudiziarie, soprattutto quando si rende necessario ricorrere all'uso della forza. Si tratta di un equilibrio estremamente delicato, nel quale occorre garantire il rispetto della legge, ma anche assicurare agli agenti le necessarie tutele giuridiche e operative. Non è accettabile che chi indossa una divisa debba temere, oltre all'aggressione fisica, anche di essere lasciato solo nell'affrontare le conseguenze del proprio intervento". Castaldo richiama quindi l'Amministrazione penitenziaria e le istituzioni competenti alla necessità di un cambio di passo nella gestione dei detenuti con disturbi psichiatrici che manifestano condotte violente.

“Agli agenti va la nostra vicinanza e il nostro sostegno - conclude Castaldo - ma alla solidarietà devono necessariamente seguire fatti concreti".

FORMAZIONE

Accordo Federico II Procura Generale

Ottimizzare le risorse, impiegarle in modo più efficiente e valorizzare le migliori esperienze di cooperazione istituzionale sono alcune delle principali finalità dell'accordo quadro siglato tra l'Università degli Studi di Napoli Federico II e la Procura Generale presso la Corte d'Appello di Napoli.

"L'accordo rafforza la collaborazione tra due istituzioni che, nella diversità delle funzioni, condividono una responsabilità fondamentale: contribuire alla costruzione di una società più giusta, consapevole e rispettosa della legalità - afferma il rettore dell'Ateneo, Andrea Mazzucchi - mettere in comune competenze ed esperienze significa investire nella formazione, promuovere la cultura della legalità e rafforzare la fiducia nelle istituzioni".

“Stese”: prefetto, “sono gesti che non intimidiscono”

Sicurezza Il prefetto ha ribadito che quanto accaduto pur provocando un comprensibile allarme deve essere "raccontato nella maniera più oggettiva possibile

AFRAGOLA - "Sono gesti efferati che non intimidiranno. Anche questa sera abbiamo rafforzato le misure di vigilanza del territorio". Lo ha detto il prefetto di Napoli, Michele di Bari, che oggi ad Afragola ha riunito il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica dopo che nei giorni scorsi, nei giorni ci sono state alcune 'stese', ovvero l'esplosione lungo le strade di colpi d'arma da fuoco.

Il prefetto ha ribadito che quanto accaduto, pur provocando un comprensibile allarme tra la popolazione, deve essere "raccontato nella maniera più oggettiva possibile. Noi da una parte raccogliamo il grido d'allarme della comunità ma ribadiamo anche che c'è una grande attenzione, e non da oggi, delle forze di polizia". ù

Ad Afragola la risposta dello Stato c'è sempre stata perché, ha proseguito "ci sono state diverse operazioni di polizia e di questo ringrazio la Dda con il procuratore Nicola Gratteri e il procuratore di Napoli Nord, Domenico Airoma, che è stato qui con noi questa sera", ha proseguito il prefetto



E "tutto ciò significa che Afragola ha sempre avuta una forte attenzione da parte dello Stato", ha rassicurato ribadendo che "le donne e gli uomini in divisa stanno dando il massimo delle loro capacità" e la comunità deve avere fiducia. Su un altro fronte si sta potenziando il servizio di videosorveglianza non trascurando le attività implementate sul sociale.

DISCESA DEL QUADRO A POMPEI, CARDINALE BAGNASCO IN VISITA AL SANTUARIO

Una presenza speciale al Santuario di Pompei nel giorno della Discesa del Quadro della Madonna del Rosario. Il cardinale Angelo Bagnasco ha fatto visita al Santuario, partecipando, si legge in una nota, "a questo momento di grande devozione che, ogni anno, richiama numerosi fedeli attorno all'immagine della Vergine del Rosario". La discesa del quadro, che viene posto dinanzi all'altare maggiore del Santuario voluto da Bartolo Longo, è un rito che richiama migliaia di fedeli provenienti non solo dalla Campania ma anche dall'estero.

Il fatto Antonio Culiers e Francesco Flores, consiglieri di Forza Italia chiedono un confronto con le famiglie

Scuola Morelli, stop alle iscrizioni? Non si decida nelle "segrete stanze"



NAPOLI - Le future seconde della scuola primaria Morelli potrebbero lasciare via Merliani già dal prossimo anno scolastico. A indicare il plesso Falcone di via Aniello Falcone come possibile destinazione sono Antonio Culiers e Francesco Flores, consiglieri di Forza Italia della V Municipalità. Nella ricostruzione dei due, il trasferimento sarebbe accompagnato dallo stop alle nuove iscrizioni. Le altre classi completerebbero il ciclo nella sede del Vomero, destinata poi alla chiusura.«Parliamo del futuro scolastico di decine di bambini, dell'organizzazione quotidiana di tante famiglie del quartiere e della sopravvivenza di un presidio pubblico fondamentale in via Merliani», dichiarano Culiers e Flores. Secondo i consiglieri, l'ipotesi è emersa l'11 novembre durante una riunione riservata negli uffici della Municipalità. All'incontro, riferiscono, hanno partecipato l'assessora comunale Maura Striano, i consiglieri comunali Mariagrazia Vitelli e Walter Savarese, la presidente della V Municipalità Clementina Cozzolino e la presidente della commissione Scuola municipale Margherita Siniscalchi.«È assolutamente inaccettabile che una vicenda di tale portata e impatto per il nostro territorio venga gestita nelle segrete stanze, escludendo il confronto democratico e tenendo all'oscuro l'intero Consiglio della V Municipalità e la cittadinanza», sostengono i due esponenti azzurri.Culiers e Flores chiedono che si discuta pubblicamente anche della destinazione della sede di via Merliani. «Pretendiamo immediata chiarezza sul futuro dell'immobile e chiediamo che la discussione venga riportata immediatamente nelle sedi istituzionali pubbliche e trasparenti, coinvolgendo genitori, personale scolastico e tutti i rappresentanti eletti del territorio».

Inaccettabile assegnare solo 12 alloggi

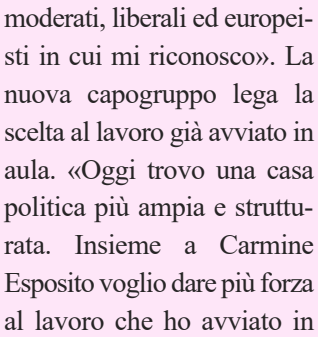
Il caso Perrone Filardi (FI): "Il Comune spieghi perchè gli altri 29 appartamenti restano ancora vuoti"



NAPOLI -"Con quasi novemila famiglie in graduatoria, dodici case popolari assegnate in tre anni sono una risposta inaccettabile.
Il Comune spieghi perché gli altri 29 alloggi non sono stati assegnati e quando potranno esserlo".
Lo dichiara Pasquale Perrone Filardi ***(nella foto nel riquadro)***, presidente della Consulta regionale di Forza Italia Campania, commentando l'esposto presentato alla Procura da Sila Federinquilini. Secondo il sindacato, a Napoli sono 8.747 le famiglie in graduatoria e, dei 41 alloggi dichiarati disponibili dal Comune a partire dal 2023, ne risultano assegnati 12.
"Il Comune deve fare chiarezza anche sui conguagli chiesti agli inquilini dopo che i nuovi canoni sono stati comunicati con mesi di ritardo.
Prima di avviare procedure per morosità, verifichi le singole posizioni e spieghi alle famiglie come sono state calcolate le somme e a quali aiuti possono accedere".
"Secondo i dati riportati dalla stampa, dei 3 milioni e 700 mila euro ricevuti dalla Regione per sostenere gli inquilini in difficoltà il Comune ne avrebbe utilizzati appena 98 mila.
Sì chiarisca quante risorse restano disponibili e come si intende impiegarle. Chi aspetta una casa ha diritto a un calendario delle assegnazioni.
Chi ha ricevuto un conguaglio deve sapere a quale ufficio rivolgersi per verificare gli importi e chiedere un sostegno", conclude Perrone Filardi.

SANT'ANASTASIA

Giordano guiderà il gruppo azzurro



Eletta con una lista civica, Saveria Giordano ***(nella foto)*** passa a Forza Italia e guiderà il gruppo del partito in Consiglio comunale a Sant'Anastasia. Con l'ex assessora e vicesindaca ci sarà Carmine Esposito, sindaco uscente e già delegato al congresso nazionale degli azzurri. Il gruppo, composto da due consiglieri, è stato annunciato dal segretario regionale Fulvio Martusciello.«Il mio impegno nasce e si radica nell'esperienza civica», dice Giordano. «Ho scelto di aderire a Forza Italia perché ritrovo nel partito i valori moderati, liberali ed europeisti in cui mi riconosco». La nuova capogruppo lega la scelta al lavoro già avviato in aula. «Oggi trovo una casa politica più ampia e strutturata. Insieme a Carmine Esposito voglio dare più forza al lavoro che ho avviato in Consiglio comunale e portare avanti le proposte che nascono dalle esigenze di Sant'Anastasia».Per Martusciello, la costituzione del gruppo rafforza la presenza del partito nei comuni vesuviani. «Con loro rafforziamo la presenza del partito nell'area vesuviana e portiamo in Consiglio comunale l'esperienza di due amministratori che conoscono il territorio».Soddisfazione anche da Francesco Pinto, responsabile regionale dei dipartimenti di Forza Italia Campania. «Sono felice che a Sant'Anastasia nasca il gruppo consiliare di Forza Italia. Con il loro lavoro in Consiglio comunale, Saveria Giordano e Carmine Esposito contribuiranno a radicare ancora di più il partito sul territorio»..

LA TUA PRIMA
PICCOLA
LIBERTÀ

La carta prepagata
pensata per accompagnarti
nei tuoi primi passi
verso l'autonomia.

GRATUITA
nessun costo
di emissione
e di gestione!

PER RAGAZZI
DAGLI 11 AI 17 ANNI

ACQUISTI
IN SICUREZZA

PAGAMENTI
CONTACTLESS

RICARICHE
SEMPLICI

MASSIMO
CONTROLLO



Teen.
Il tuo mondo,
nelle tue mani.

BANCA
MONTE PRUNO
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

PER I PIÙ GIOVANI,
PER IL LORO FUTURO.

SICURA,
SEMPRE AL TUO FIANCO.

LA VICINANZA
DELLA TUA BANCA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Pugno di ferro Il sindaco furioso nel consueto monologo televisivo: “Parassiti zero nelle partecipate”

Salerno Pulita, 4 licenziati De Luca minaccia privatizzazioni

Remo Ferrara



Quattro dipendenti licenziati per assenze ingiustificate, con punte di 600 giorni, e due dipendenti sotto accertamento per presunte sottrazioni di carburante dagli automezzi.

Vincenzo De Luca alza il tiro su Salerno Pulita e avverte anche le altre partecipate comunali: se non cambiano i comportamenti, il Comune è pronto a mettere i servizi sul mercato.

Nel suo consueto intervento televisivo, il sindaco ha richiamato i lavoratori a una disciplina «ancora più rigorosa». La prospettiva è di bandi per affidare i servizi a operatori esterni, soluzione che, secondo De Luca, consentirebbe all'ente di risparmiare. «Parassiti zero», ha scandito, aggiungendo che l'amministrazione non accetterà «ricatti».

Il riferimento è anche al valore di un posto ottenuto per concorso, mentre molti giovani faticano a trovare un impiego stabile. La minaccia della privatizzazione resta per ora un avvertimento politico, non una decisione formalizzata.

Dalla gestione dei rifiuti all'industria. De Luca è tornato anche sulle Fonderie Pisano, giudicando «ragionevole» l'ipotesi discussa al ministero delle Imprese: mantenere in funzione almeno un forno elettrico, purché siano rispettati i limiti sulle emissioni. L'obiettivo è salvaguardare commesse e occupazione, che coinvolge circa cento famiglie, senza rinunciare alle garanzie ambientali.

Una soluzione transitoria. Per il sindaco occorre individuare subito un altro sito: nell'attuale stabilimento non esistono spazi per lo sviluppo.

Solo il trasferimento, sostiene, potrà assicurare continuità produttiva e nuovi investimenti.

IL PRIMO CITTADINO A CACCIA DI ASSENTEISTI E FANNULLONI NELLE PARTECIPATE

FUTURO NAZIONALE

Il notaio ci riprova con Vannacci



Il notaio Roberto Orlando (a destra nella foto, con il coordinatore regionale Lello Di Capua) ha ricevuto ufficialmente l’nvestitura a coordinatore cittadino di Salerno. Da anni il notaio gravita nell'area della destra sociale salernitana, alla conquista di visibilità. Nel 2025 si disse disponibile a correre per Palazzo di Città con il centrodestra. Forza Italia oppose un veto, mentre il resto della coalizione reagì in maniera a dir poco gelida. Ora la nuova scommessa è con Roberto Vannacci. Nel mirino, secondo indiscrezioni, un posto da capolista alle prossime Politiche. Ma l'investitura ufficiale ancora non c'è: dal tentativo per la fascia tricolore all'ambizione romana, il notaio cerca ancora la formula capace di trasformare la notorietà (legata anche alla partecipazione a trasmissioni sportive in rappresentanza. Spera in una candidatura da capolista: ma se la dovrà contendere con Attilio Pierro.

Bicchielli passa alla Lega

Il passaggio La candidatura sarà nel Lazio: un ritorno nella sua terra di origine

PIÙ PARTITI CHE VOTI E’ IL CAMBIO NUMERO QUINDICI

Bicchielli in Forza Italia è approdato praticamente un anno fa portando con sè poco di Noi Moderati, il partito con il quale era stato eletto in Parlamento. E’ andato via prima delle elezioni regionali. Una volta in Forza Italia si è lasciato prendere la mano convinto di poter contendere la leadership regionale a Fulvio Martusciello. Gli è andata male. E così cambia di nuovo partito: il quindicesimo.

SALERNO - Il trasloco è deciso, la destinazione pure: Pino Bicchielli ***(nella foto)*** lascia Forza Italia e passa alla Lega. E per Bicchielli è il quindicesimo cambio di casacca. Un record...

A sbloccare l’intesa sarebbero state le garanzie che il Carroccio avrebbe offerto di una candidatura alle Politiche del 2027 in una delle circoscrizioni laziali (difficile però da capolista). Bicchielli è residente a Ciampino.

Il deputato, eletto quattro anni fa nell’uninominale di Salerno, cambia così partito ma soprattutto geografia elettorale. L’adesione non risulta ancora formalizzata negli atti della Camera,ma è praticamente ufficiale. È un ritorno a casa, almeno politicamente. Nato a Napoli e cresciuto a Salerno, Bicchielli ha



costruito larga parte del proprio percorso professionale a Roma. Nel 2022 aveva conquistato un collegio salernitano (al quale aveva rinunciato Gaetano Quagliariello con il quale Bicchielli collaborava) che gli era stato affidato dal centrodestra, senza diventare espressione di un radicamento politico capillare nella provincia. La prospettiva laziale lo riporta al centro dei suoi rapporti e delle sue attività, lontano dalle improbabili ambizioni in Forza Italia. A Salerno il Carroccio, però, deve ancora definire gli equilibri delle liste. Le indiscrezioni indicano il segretario provinciale Aurelio Tommasetti come possibile capolista alla Camera nel collegio Salerno-Avellino.

Restano in campo l’ex europarlamentare Lucia Vuolo e, secondo ricostruzioni della stampa locale, i sindaci Sonia Alfano, di San Cipriano Picentino, e Pino Palmieri, di Roscigno.

Per la Lega si apre una partita doppia: accogliere un parlamentare uscente senza sacrificare i dirigenti locali e trasformare il fermento delle candidature in una lista competitiva.

professional led applications

Outdoor Solutions

Clicca sulla pagina
e scarica il Catalogo

Codice rosso Il 34enne è stato arrestato in provincia di Caserta dopo la denuncia della madre della 12enne

Fingendosi un coetaneo si faceva inviare video intimi da una ragazzina



CASERTA - È gravemente indiziato di produzione di materiale pedopornografico e violenza sessuale aggravata ai danni di una minore di 12 anni il 34enne arrestato dalla Polizia di Stato in provincia di Caserta al termine di indagini coordinata dalla Procura della Repubblica di Napoli (IV Sezione "Violenza di genere e tutela delle fasce deboli della popolazione", coordinata dal procuratore aggiunto Giancarlo Novelli).

Gli accertamenti sono scattati dopo la denuncia presentata dalla madre della minore, lo scorso ottobre, al Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica di Napoli.

La donna ha riferito di aver trovato sullo smartphone della figlia alcune conversazioni dalle quali emergeva una relazione con una persona alla quale, su esplicita richiesta, la minore aveva inviato anche dei video intimi. In particolare, dall'esame delle conversazioni è emerso che l'interlocutore, che aveva dichiarato di avere 14 anni, si presentava come il fidanzato della minore e manifestava nei confronti della ragazzina stessa atteggiamenti fortemente possessivi e di controllo, arrivando a impedirle di uscire di casa e a rivolgerle minacce e insulti qualora non avesse risposto alle sue chiamate.

L'uomo inoltre esercitava pressioni sulla ragazzina affinché realizzasse per lui video intimi. Le indagini hanno consentito di identificare il presunto responsabile.

Su richiesta della Procura partenopea, il gip del tribunale di Napoli ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti dell'indagato

VITULAZIO

Scoperta fabbrica clandestina di botti

Prime operazioni contro i botti illegali nel Casertano. La Guardia di Finanza ha sequestrato a Vitulazio oltre 1000 botti per un peso di quasi mezza tonnellata, denunciando due uomini per i reati di fabbricazione e commercio di materiale esplodente.

L'operazione è partita quando i finanzieri del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria hanno notato due uomini che si scambiavano del materiale nei pressi di un distributore di Vitulazio, scoprendo che si trattava di micce e inneschi per fuochi pirotecnici. I finanzieri hanno quindi deciso di perquisire la casa di uno dei due soggetti, uno stabile di due piani al cui interno c'era un locale adibito a fabbrica clandestina di botti illegali, dove erano custoditi artifici pirotecnici e tanta polvere da sparo. Dopo aver accertato che alla base dell'attività non c'era alcuna autorizzazione amministrativa, i finanzieri hanno sequestrato tutto il materiale rinvenuto.

Staccate utenze al Centro sociale Tempo Rosso

La Cgil: "Non si può parlare di sicurezza sociale mentre si cancellano i luoghi che producono inclusione e partecipazione"

PIGNATARO MAGGIORE - "Utenze staccate" da due giorni all'ex macello di Pignataro Maggiore (Caserta), da 27 anni uno spazio occupato e autogestito dal Centro Sociale Tempo Rosso, protagonista di numerose campagne e mobilitazioni contro il degrado ambientale, dalle manifestazioni per lo "Stop al Biocidio" a quelle fatte per chiedere lo stop agli impianti di rifiuti. "Un presidio di socialità, cultura, partecipazione e impegno civile nell'agro caleno (area del Casertano di cui fa parte Pignataro, ndr)" dice la Cgil di Caserta, che scende in campo in difesa di attiviste e attivisti del Centro sociale. "La decisione di staccare le utenze è stata presa dal Comune, proprietario del bene, e la cosa che risulta più incomprensibile - dicono dalla Cgil - è che il sindaco Cesare Cuccaro è espressione del Pd, dunque del centrosinistra". Il distacco delle utenze fa parte di un percorso avviato dall'amministrazione che dovrebbe portare allo sgombero dell'ex macello. Sulla propria pagina facebook, i responsabili di Tempo Rosso spiegano che "era in corso una interlocuzione con il Comune che aveva prodotto diversi incontri e un accordo politico teso ad individuare una strada amministrativa per il riconoscimento dello spazio sociale come bene comune, prendendo a riferimento anche le esperienze e i provvedimenti già adottati dal Comune di Napoli durante l'amministrazione De Magistris.



Raggiunta questa intesa, era stato dato mandato all'avvocato dello spazio di avviare il confronto con gli uffici tecnici, ma poche ore dopo il sindaco ha deciso unilateralmente di rompere quell'accordo, disponendo il distacco della corrente elettrica e ribadendo la volontà di procedere allo sgombero". Per la Cgil la scelta del Comune riguarda "il modello di territorio e di comunità che vogliamo costruire, perche gli spazi sociali sono luoghi in cui si pratica concretamente la democrazia. Non si può parlare di sicurezza sociale mentre si cancellano i luoghi che producono inclusione e partecipazione; per questo chiediamo che si fermi il percorso di sgombero e si individuino soluzioni che consentano a Tempo Rosso di continuare la propria esperienza"..

SUL PONTE DELL'ACQUEDOTTO CON LE GAMBE NEL VUOTO: SALVATO

Voleva probabilmente suicidarsi e aveva scelto i Ponti dell'Acquedotto Carolino, a Valle di Maddaloni (Caserta), per attuare il suo proposito; ma i carabinieri lo hanno raggiunto e salvato. È accaduto in piena notte. Determinanti per il salvataggio non solo il passagio della pattuglia dei carabinieri, ma anche le urla di un conoscente dell'uomo, che ha urlato verso i militari inducendoli a raggiungerlo ; il conoscente era fuori ai cancelli che portano al Ponte dell'Acquedotto, e ha fatto segno ai militari che c'era qualcuno all'interno

Il fatto *E' quanto emerso al termine del sopralluogo effettuatdal sindaco con una delegazione di esperti italo americani*

Ad Apice Vecchia un museo dedicato ai terremoti

APICE - "Apice Vecchia, borgo "fantasma" del Sannio, completamente abbandonato dopo i terremoti del 1962 e del 1980, è la location ideale per realizzare l'unico Museo dedicato ai terremoti in Campania, che sarebbe il primo in Italia". E' quanto emerso al termine del sopralluogo effettuato nella giornata di ieri dal sindaco di Apice, **Angelo Pepe** con una delegazione di esperti italo americani, ospiti della Conferenza internazionale sulla sicurezza, promossa dall'associazione no profit "Icosit", che si è conclusa l'altro ieri a Benevento.

La delegazione, che già da tempo lavora su tale ipotesi, era composta, tra gli altri, da John Bottone (presidente "Founders National Police Foundation" di Washington, che nella Capitale statunitense ha realizzato un Museo dedicato alle vittime delle forze dell'ordine americane dopo aver raccolto 40 milioni di dollari, e dal professor **Elia Mannetta,** lo stesso che poco più di trent'anni fa coordinò il gruppo di lavoro tra Stati Uniti ed Italia, con **Claudio Burlando**, per realizzare l'Acquario di Genova".

"Ricordo - ha detto Mannetta al termine del sopralluogo - che all'epoca quando uscì fuori la notizia erano in pochi a crederci. L'Acquario venne realizzato in tempi record ed oggi rappresenta un importate locomotore economico, e non solo per Genova. Come allora - ha aggiunto Mannetta - credo che oggi Apice Vecchia rappresenti la location ideale per ospitare nel suo borgo un Museo dedicato ai terremoti, come avverrà in altre quattro regioni d'Italia, quali Sicilia, Liguria, Friuli e Abruzzo". "Dal punto di vista logistico - ha concluso Mannetta - Apice Vecchia, che confina con l'Irpinia, in questo momento ha le carte in regola (sia perché interessata dall'Alta Capacità Napoli-Bari che dal raddoppio della SS 372) per realizzare un museo che diventerà un concreto locomotore economico del Sannio e quindi delle aree interne della Campania". Soddisfatto si è detto il sindaco Pepe che ha dato la disponibilità ad aprire sin da subito un tavolo di lavoro tecnico tra Italia ed Usa per avviare l'interessante progetto informando la delegazione che "già ora Apice Vecchia ospita importanti meeting sui terremoti, corsi di addestramento per le forze dell'ordine e per i Vigili del Fuoco".

"Noi siamo già pronti per la sfida", ha concluso il sindaco Pepe dando appuntamento alla delegazione a breve scadenza.



Forza Italia chiede un tavolo ad Avellino

Strada ferma e fondi da chiarire per la piattaforma Hirpinia



Quando riapriranno i cantieri della Lioni-Contursi-Grottaminarda? Dal vertice del 12 novembre in Regione i sindaci sono tornati senza una data. Il primo cittadino di Grottaminarda, Marcantonio Spera, ha indicato come probabile la risoluzione del contratto d'appalto. Con i lavori già fermi, resta da capire come si arriverebbe al completamento della strada se il contratto venisse risolto.Forza Italia chiede di portare la questione in Prefettura ad Avellino. A sollecitare il tavolo sono il segretario provinciale Angelo Antonio D'Agostino e Annalisa Romano, Crescenzo Perrina e Fabio Di Pietro, componenti della segreteria regionale del partito. «Ancora nessuna risposta concreta su risorse, responsabilità e tempi per la Piattaforma Logistica e la Lioni-Contursi-Grottaminarda», scrivono Romano, Perrina e Di Pietro. La piattaforma dovrebbe sorgere in collegamento con la stazione Hirpinia, sulla ferrovia Napoli-Bari. Le precedenti previsioni di finanziamento arrivavano fino a 130 milioni di euro. Secondo gli azzurri, l'opera è uscita dalle priorità con la riprogrammazione dei fondi europei. Alla Regione il partito chiede di chiarire dove siano state destinate le risorse e quali fondi si possano ancora impegnare per realizzarla.I tre componenti della segreteria regionale hanno firmato il documento consegnato al sottosegretario alle Infrastrutture Tullio Ferrante e al senatore Maurizio Gasparri, responsabile nazionale degli Enti locali di Forza Italia. La proposta è di riunire in Prefettura la Regione Campania, i ministeri dell'Interno e delle Infrastrutture, Rete ferroviaria italiana e gli enti locali. Per la strada gli azzurri chiedono un calendario dei lavori con le coperture e i soggetti responsabili di ciascun intervento.«Non possiamo permettere che opere strategiche per il futuro delle nostre comunità continuino a rimanere ostaggio di ritardi e incertezze. È il momento che la Regione assuma fino in fondo le proprie responsabilità», concludono Romano, Perrina e Di Pietro..

BANCA MONTE PRUNO
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Serino L'indagine nasce da un'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Salerno e della Guardia di Finanza

Droga per il clan Fezza- De Vivo Il Gup rimanda gli atti a Napoli

SERINO - Gi atti dell'inchiesta sulla droga destinata al clan Fezza-De Vivo dovranno essere trasmessi dai magistrati salernitani alla Procura di Napoli. Il gup del Tribunale di Salerno, D'Agostino, ha accolto l'eccezione di competenza territoriale sollevata dalle difese. Il procedimento riguarda il processo con rito abbreviato a undici imputati coinvolti nell'indagine su un traffico di stupefacenti tra il Serinese e l'Agro Nocerino.

Il procedimento nasce da un'indagine della Direzione distrettuale antimafia di Salerno, condotta dai militari del Gico della Guardia di Finanza. Secondo l'accusa, gli imputati facevano parte di un gruppo guidato da **Mario D'Angelo**, ventisei anni, di Montoro. Il gruppo operava tra il Serinese e l'Agro Nocerino ed era collegato al clan **Fezza-De Vivo** di Pagani. Avrebbe smistato grossi quantitativi di cocaina e hashish provenienti dalla Spagna e dai paesi dell'Est.



Il pm antimafia Elena Guarino aveva ottenuto per tutti il decreto di giudizio immediato. I difensori avevano poi chiesto il rito abbreviato.

A D'Angelo, difeso dall'avvocato Domenico Dello Iacono, vengono contestati l'associazione a delinquere finalizzata allo spaccio e alcuni episodi di detenzione ai fini di spaccio. Gli altri imputati sono **Gianluca Alfieri**, di Serino, difeso da Generoso Pagliarulo; **Bartolomeo Brancaccio**, di Scafati, difeso da Vincenzo Salomone; **Silvestro D'Agostino**, di Santa Lucia di Serino, difeso da Alberico Villani; **Giulio De Feo**, di San Michele di Serino, difeso da Nello Pizza.

Per De Feo la misura cautelare è stata attenuata con i domiciliari in provincia di Treviso.

Ci sono poi **Andrea Della Gala**, di San Giuseppe Vesuviano, assistito da Saverio Campana del foro di Napoli, ed **El Naggar Omar**, di Serino, assistito da Carmine Freda e **Francescantonio Maffettone**. **Alfonso Irace è difeso** da Matteo Feccia del foro di Nocera. **Dario Pisacreta**, di Santa Lucia di Serino, ha come legale Loredana De Risi; **Raffaele Taddio**, classe 2003, di Cesenatico, e **Nicola D'Archi**. Entrambi i difensori hanno chiesto la revoca della misura, e per entrambi gli imputati sono stati concessi i domiciliari fuori regione. L'undicesimo imputato, **Tommaso Tirozzi**, è difeso da Pasquale Davide De Marco.

L'eccezione di competenza era già stata sostenuta davanti alla Sesta sezione penale della Cassazione, con il ricorso presentato dai legali di El Naggar Omar. Le difese l'hanno riproposta in aula. Sostengono che la competenza spetti a Napoli, perché l'indagine ha preso avvio da un sequestro di droga effettuato nel Serinese a carico di Silvestro D'Agostino.

Il gup ha sciolto la riserva e ha disposto la restituzione degli atti alla Dda.

ATRIPALDA

Diffamazione su Fb: a processo dopo querela

Il consigliere comunale Roberto Renzulli ha querelato per diffamazione aggravata un uomo che avrebbe pubblicato, il 13 agosto 2025, alcune espressioni ritenute gravemente lesive sulla pagina Facebook del vicesindaco Domenico Landi. Il giudice Gennaro Lezzi del Tribunale di Avellino ha disposto il rinvio a giudizio dell'imputato al termine dell'udienza di comparizione predibattimentale dello scorso 10 novembre.

Le frasi sotto accusa erano rivolte anche al capogruppo di "Abc", rappresentato dall'avvocato Sabino Rotondi. Anche quest'ultimo ha ritenuto che i commenti pubblicati abbiano gravemente leso la propria reputazione.

L'imputato dovrà ora presentarsi davanti al giudice Paolo Cassano, che il 18 febbraio terrà la prima udienza dibattimentale a seguito dell'azione legale avviata dal consigliere Renzulli e dal capogruppo di "Abc".

Fatture false ed evasione in undici a processo

Indagine Nel giugno 2024 vi è stato l'annullamento del sequestro dei beni per un importo complessivo di 2 milioni e mezzo di euro

BENEVENTO- - Evasione e fatture false: rinviate a giudizio, dal gup Maria Di Carlo, undici delle dodici persone, residenti tra **Montesarchio, Forchia, Airola, Giugliano, Casoria, Venticano, Grottaminarda, Napoli e Casalnuovo**, coinvolte in una indagine del pm Giulio Barbato e della guardia di finanza.

Dovranno affrontare il processo, che partirà il 23 febbraio 2027, **Domenico Ceglia, Nicola Cefalo** (per un solo capo di imputazione, per l'altro è scattata la prescrizione),**Giovanna Codano, Maurizio Colandrea, Luigi D'Anna, Angelo Alfonso De Angelis, Achille De Lucia, Nunzio Esposito, Carmine Iodice, Pasqualino Pascuccio, Carmine Spina, Maurizio Votino**.

Il giudice ha invece dichiarato l'intervenuta prescrizione per Achille De Lucia.

Si tratta di un consulente fiscale, che avrebbe avuto anche altri ruoli, e di amministratori di diritto e di fatto (e soci accomandatari) di società che operano nei settori parafarmacia, farmacia, attrezzature per la segnaletica stradale, abbigliamento per lavoro, intermediazione immobiliare, prodotti chimici, generi alimentari, prodotti vendibili nei supermercati, bevande.



L'attività investigativa ha messo nel mirino due tronconi, tra loro autonomi, di presunte operazioni fraudolente.

Il primo riguarda l'emissione di fatture per operazioni ritenute inesistenti da parte di una società del versante parafarmaceutico e la loro utilizzazione, effettuata dalle altre società, per l'inserimento nelle dichiarazioni relative agli anni scorsi di elementi fittizi, così da evitare il versamento delle imposte, mentre l'altro filone avrebbe avuto come perno una società che si occupa di prodotti vendibili nei supermercati.

TRAVOLTO DAL TRATTORE MUORE AGRICOLTORE 48ENNE

AVELLINO - *Non ce l'ha fatta il 48enne agricoltore di san Martino valle Caudina, in provincia di Avellino, travolto alcuni giorni fa da un trattore in un fondo di sua proprietà. Brunoro Varrecchia, il nome della vittima, aveva 48 anni ed è deceduto in seguto alle gravi ferite riportate nell'ospedale "San Pio" di Benevento, dove era stato ricoverato.*

Poche ore prima della sua morte, era stato lanciato anche l'appello per donare plasma al ferito. Lascia moglie e tre figlie.

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

CLICCA SULLE LOCANDINE PER ACQUISTARE I TICKET D'INGRESSO

Programma

MUSICA D'ARTISTA

al Teatro Verdi di Salerno

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

C'ERA UNA VOLTA ... SCUGNIZZI *Musical*

Scritto e diretto da Claudio Mattone

Dal 10 al 15 Novembre 2026
Teatro Verdi, Salerno



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

MASSIMO RANIERI

TUTTI I SOGNI ANCORA IN VOLO
e continuano a volare...

Concerto

7 Dicembre 2026
Teatro Verdi, Salerno



CULTURA & spettacolo

Panchine solari, cinema e parchi gioco I bambini disegnano il nostro futuro



NAPOLI - Panchine capaci di utilizzare l'energia solare per ricaricare un telefono e illuminare i sentieri. Parchi trasformati in scenografie per il teatro, luoghi per il cinema all'aperto o per osservare le stelle. Piccole piazze da ripensare, partendo da ciò che già esiste e recuperando materiali. Ma anche progetti di vera riqualificazione urbana, come quella proposta dal liceo artistico romano Caravaggio di bonifica dell'area dell'ex Velodromo di Roma, realizzato per le Olimpiadi del 1960. Sono alcune delle idee sviluppate da bambini e ragazzi nell'ottava edizione di Abitare il Paese, il progetto promosso dal Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, realizzato in collaborazione con la Fondazione Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi. "Introdurre l'architettura nelle scuole significa portare gli ambienti di vita di tutti i giorni all'interno di uno spazio dedicato alla crescita di figure che devono essere consapevoli dell'importanza dei luoghi che abitano e dell'attenzione verso di essi, di quella che oggi definiamo 'cura' "dice il presidente del Consiglio Architetti Alessandro Panci in occasione della presentazione delle esperienze sviluppate nel corso dello scorso anno scolastico che sono state al centro della giornata conclusiva del progetto e che ha rappresentato anche l'occasione per presentare e avviare la nona edizione del progetto che avrà per titolo "Dove l'architettura incontra il futuro. Mappare opportunità, coltivare talenti". L'ottava edizione ha coinvolto 2.247 studenti, 63 scuole e 41 Ordini territoriali, in un percorso dedicato al tema "La scuola oltre la scuola per la città della prossimità". Studenti, insegnanti e architetti hanno lavorato insieme sul rapporto tra scuola, quartiere e spazio pubblico, osservando i luoghi della quotidianità e immaginando nuove possibilità per viverli e trasformarli. Nel corso della giornata, le esperienze territoriali sono state restituite attraverso due momenti dedicati a "Le scuole che cambiano il modo di vivere la città" e "Rigenerare significa creare relazioni", mettendo in comune progetti e percorsi sviluppati in numerose realtà italiane.

Dalle proposte degli studenti emerge il desiderio di spazi pubblici più vissuti, capaci di offrire occasioni di incontro, scoperta e creatività. Laboratori sulla natura, letture, esposizioni, cacce al tesoro, ma anche corsi di pittura, gare di aquiloni e un club dell'uncinetto all'aria aperta: idee diverse per rendere il parco un luogo nel quale tornare. Anche gli arredi vengono ripensati a partire dall'uso. Tra le proposte, oltre alle panchine con pannelli solari integrati per ricaricare i dispositivi e illuminare i sentieri, insieme a servizi e spazi pensati per rendere il parco più accessibile e utilizzabile da persone con esigenze differenti. Cambiare una piazza, partendo da ciò che c'è. anche il riuso è stato un altro dei temi affrontati nei percorsi. In altri progetti, l'esplorazione di cortili scolastici e boschi-parco ha portato alla realizzazione di elementi dedicati alla biodiversità, installazioni e sedute modulari. Esperienze accomunate da una stessa riflessione: progettare significa anche conoscere, valorizzare e prendersi cura di ciò che già esiste.

Tra i protagonisti l'attore napoletano Lino Musella, vincitore del David di Donatello 2026

Il regista Paolo Genovese presenta il suo film “Il rumore delle cose nuove”



NAPOLI - È da ieri nelle sale cinematografiche "Il rumore delle cose nuove", il nuovo film diretto da Paolo Genovese e interpretato da Emanuela Fanelli, Claudia Pandolfi, Vittoria Puccini, Stefano Accorsi, Lino Musella, Edoardo Pesce con la partecipazione Claudio Santamaria.

La pellicola esplora le dinamiche di tre coppie e la complessità dei rapporti sentimentali nel corso del tempo. "Il film racconta una fase specifica della vita di coppia - ha spiega il regista Paolo Genovese incontrando i giornalisti a Napoli - dall'inizio, dove tutto è bello e ci sono le farfalle, fino alla parte più complessa, quando si immagina di aver raggiunto un equilibrio che spesso si rivela fragile. L'attenzione qui si sposta sui segreti dell'anima, su quelle cose che preferiamo non dire per pudore o per preservare l'altra persona, finché un evento scatenante non costringe a farci i conti". Un progetto ambizioso che ha potuto contare su un cast d'eccezione: "Mi sento molto fortunato - ha aggiunto Genovese - perché questo gruppo ha trovato un'amalgama e un'armonia straordinarie, rispecchiando esattamente le mie prime sette scelte di casting".

Dal canto suo, Lino Musella ha descritto così la sua esperienza sul set: "Per me è stato un dono quando Genovese mi ha proposto questo personaggio. Interpreto un ingranaggio particolare della storia, un uomo che ha una chiave speciale e che, per il lavoro che fa, rappresenta una sorta di metafora dell'ascolto e dei rumori del cambiamento".

L'iniziativa *Una task force della Soprintendenza per tutelare l'ex sede di Pozzuoli*

Bradisismo ai Campi Flegrei: un progetto per salvare il patrimonio olivettiano



L'EDIFICIO
LA STRUTTURA RISALE AL 1951 E FU PROGETTATA DA LUIGI COSENZA E MARCELLO NIZZOLI



NAPOLI - La tutela del patrimonio olivettiano di Pozzuoli, alla luce della crisi bradisismica che interessa il territorio dei Campi Flegrei, è stata al centro di un vertice che si è svolto alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana. Si tratta del complesso che sorge nella zona alta della città di Pozzuoli; un edificio progettato da Luigi Cosenza a partire dal 1951 con la collaborazione di Marcello Nizzoli e con i giardini di Pietro Porcinai, e dal quartiere residenziale INA-Olivetti, realizzato dallo stesso Cosenza tra il 1952 e il 1963.

Attraverso la costituzione di un tavolo tecnico che vedrà lavorare insieme la Soprintendenza, il Comune di Pozzuoli, il Comitato Parco Olivetti, Docomomo Italia, l'Archivio Luigi Cosenza, il Dipartimento di Architettura (DiARC) e il Centro Interdipartimentale di Ricerca per i Beni Architettonici e Ambientali e per la Progettazione Urbana (BAP) dell'Università degli Studi di Napoli Federico II saranno attuate le strategie condivise per la salvaguardia di un patrimonio di eccezionale valore storico, architettonico e sociale. Si tratta di un insieme unitario che rappresenta una delle più significative testimonianze dell'architettura moderna italiana, nel quale il rapporto tra edifici, spazi aperti, paesaggio e comunità costituisce un elemento fondamentale del progetto originario. La crisi bradisismica in atto, e in particolare gli effetti dell'evento sismico del 31 luglio 2026, hanno reso ancora più urgente la necessità di coniugare la tutela di questo patrimonio con gli interventi di messa in sicurezza, riparazione e miglioramento sismico, soprattutto nel quartiere INA-Olivetti, tuttora abitato.

Uno degli obiettivi principali del Tavolo sarà quello di favorire un approccio unitario agli interventi sugli edifici residenziali, individuando criteri e indirizzi condivisi che consentano di rispondere alle esigenze di sicurezza degli abitanti senza compromettere i caratteri architettonici e costruttivi del complesso. Nel corso dell'incontro è stata sottolineata l'importanza di una collaborazione tra le istituzioni, il mondo della ricerca, i professionisti incaricati degli interventi e la comunità dei residenti, affinché le operazioni di recupero e consolidamento possano rappresentare anche un'occasione per preservare e valorizzare la qualità architettonica del progetto di Luigi Cosenza. In questa prospettiva, entro la fine del mese è previsto un nuovo incontro con i progettisti incaricati degli interventi sulle diverse palazzine del quartiere, finalizzato a un confronto tecnico sulle soluzioni progettuali e alla definizione di un piano di intervento congiunto, nel rispetto delle caratteristiche originarie del complesso.

L'istituzione del Tavolo rappresenta un primo passo verso un percorso di tutela condiviso e partecipato, nel quale la salvaguardia di un'importante eredità dell'architettura del Novecento si accompagna alla necessità di garantire la sicurezza e l'abitabilità degli edifici, riconoscendo nella comunità locale una componente essenziale della conservazione e della trasmissione di questo patrimonio.

Salerno, il Premio di Giornalismo "Zaccaria Tartarone" 2026 a Marco Civoli

SALERNO - Si terrà martedì 17 novembre, con inizio alle ore 17.30, presso i locali dell'Arbostella Hub della Creatività e Comunicazione di Salerno, la cerimonia di premiazione della decima edizione del Premio di Giornalismo "Zaccaria Tartarone", organizzato dalla redazione di Paperboy. A ricevere il premio sarà Marco Civoli, giornalista della Rai e voce storica della nazionale di calcio italiana, protagonista dei racconti delle gare della squadra di Marcello Lippi nello storico mondiale del 2006 vinto dagli azzurri nella finalissima di Berlino contro la Francia.



Dopo i saluti istituzionali, con gli interventi dell'assessore alle politiche sociali Paola De Roberto e dell'assessore allo sport e politiche giovanili Nino Savastano, toccherà al giornalista Dario Cioffi moderare l'incontro e dialogare con l'ospite d'onore della serata, insieme al presidente della Cooperativa Sociale "Il Villaggio di Esteban" Carlo Noviello ed al direttore responsabile di Paperboy Umberto Adinolfi. Sarà presente inoltre una delegazione della "Salernitana for Special", la squadra di ragazzi disabili adottata dalla U.S. Salernitana 1919, allenata da Luigi Ferri e Angelo Palatucci, che partecipa al campionato nazionale Figc di calcio paralimpico. Paperboy è una testata giornalistica ed un laboratorio sociale nato nel 2013 per consentire a persone affette da disabilità psicofisica di poter svolgere attività di giornalismo. Il progetto è edito dalla coop "Il Villaggio di Esteban". La redazione e le attività sono coordinate dai giornalisti Umberto Adinolfi e Stefano Masucci. Dal 2019, come supplemento radiofonico di Paperboy, è nata anche la web-radio "Radio Salerno Village", che ha sede proprio all'Arbostella Hub di Salerno. Nel corso degli anni, ben 10 redattori hanno conseguito l'iscrizione all'Ordine Nazionale dei Giornalisti nell'Albo Pubblicisti.

Il premio Zaccaria Tartarone nel corso degli anni ha avuto ospiti tanti giornalisti del panorama nazionale, come Marino Bartoletti, Riccardo Cucchi, Carlo Paris, Donatella Scarnati e altri ancora. Nel corso della serata saranno proiettati alcuni contenuti video che ripercorrono non solo la carriera di Marco Civoli ma anche la storia del premio Tartarone.

Che successo per "ioleggoperchè"



Rush finale per "ioleggoperché": ultimi tre giorni per donare libri alle biblioteche scolastiche con l'iniziativa sociale dell'Associazione Italiana Editori che quest'anno si svolge per la prima volta sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica.
Fino a domani è possibile recarsi in una delle 4.135 librerie aderenti e acquistare uno o più libri da donare alle 30.610 scuole e ai 4.004 nidi iscritti, scegliendo tra le strutture gemellate con le librerie. Sono oltre 110.000 i gemellaggi attivi, per un'iniziativa che coinvolge oltre 4,4 milioni di bambine, bambini, ragazze e ragazzi in tutta Italia. Un progetto ha cui ha aderito con convinzione anche Confindustria, perché "leggere significa investire nel capitale umano e nel Paese" ha spiegato il presidente Emanuele Orsini, che è andato a donare e ha esteso l'invito a fare altrettanto a tutte le realtà associate, così come il vicepresidente per l'Education e l'Open Innovation Riccardo Di Stefano.

L'iniziativa *L'opera si trova su una parete della Mostra d'Oltremare a Napoli*

Il murale di Pazienza è in pericolo: l'appello della sorella del fumettista



NAPOLI - Preservare dal degrado il murale di Paz - l'opera disegnata circa quarant'anni fa su una parete della Mostra d'Oltremare di Napoli da Andrea Pazienza, uno dei più noti disegnatori e fumettisti del Novecento italiano - e darle una più degna collocazione all'interno di un museo. È l'appello lanciato da Mariella Pazienza, sorella dell'artista deceduto nel 1988 a soli 32 anni, e dalla cui matita sono usciti personaggi come Zanardi e Pentothal, molto in voga tra la fine degli anni Settanta e i primi anni Ottanta. "Il 2 maggio del 1987 - ricorda la donna con un post sui social - mio fratello Andrea dipingeva il suo famoso murale di 7 metri x 3, in uno dei padiglioni della Mostra d'Oltremare di Napoli, in occasione della Fiera del fumetto. Ci mise sole tre ore. Un'opera estemporanea, realizzata direttamente sulla parete, senza alcun disegno preparatorio su carta o traccia sul muro. L'opera è stata visibile alle migliaia di visitatori che hanno avuto la fortuna di vederlo esposto al Museo MAXXI di Roma in occasione della grande mostra di quest'anno. Parlo di fortuna non a caso: dopo il distacco dalla parete e il primo restauro nel 2010, quest'opera meravigliosa è stata messa in un altro padiglione della Mostra d'Oltremare, poi affittato all'Enel, che ne ha fatto il suo archivio storico. Per fortuna, ad aprile di quest'anno, è stata consentita all'opera la trasferta romana, dove prima dell'esposizione ha subito un nuovo e indispensabile restauro totalmente a carico del Museo MAXXI". "Questo intervento - spiega la sorella dell'artista - si è reso necessario dal momento in cui, arrivato nel padiglione dell'Enel, il murale non ha ricevuto più nessun tipo di attenzione alla sua conservazione, tantomeno è stato più visibile a nessuno. Ci stiamo appellando alle istituzioni locali (Comune di Napoli in primis) affinché l'opera che Andrea ha regalato alla città e che, dopo l'esposizione a Roma è rientrata, purtroppo, alla Mostra d'Oltremare, venga invece collocata in un luogo istituzionale come un museo, che se ne prenda cura e gli dia la visibilità che merita. Visibilità - conclude Mariella Pazienza - che un ente fieristico non può assolutamente garantire".

La decisione *La Giunta regionale della Campania ha approvato il progetto che sarà realizzato a Napoli*

Una scuola dell'audiovisivo dedicata a Francesco Rosi

NAPOLI - La Giunta Regionale della Campania ha approvato il nuovo progetto della Scuola Regionale dell'Audiovisivo "Francesco Rosi", un'infrastruttura culturale permanente e un presidio strategico concepito per raccogliere la straordinaria forza creativa del territorio e incanalarla nelle dinamiche reali dell'industria cinematografica e seriale. La logica profonda che anima la Scuola, si legge in una nota, si fonda su una certezza: Napoli e la Campania costituiscono un giacimento inesauribile di storie, immaginari e talenti che da sempre nutrono e ispirano l'industria audiovisiva globale. Per valorizzare questo patrimonio unico, la Scuola supera la tradizionale impostazione accademica e punta con decisione sull'esperienza reale del cinema e sulla crescita di una nuova generazione di autori. Il nuovo corso della Scuola supera la precedente impostazione legata esclusivamente alla formazione professionale e introduce la Bottega degli autori, articolandosi così in due pilastri strategici: la Bottega Narrativa e l'Accademia dei Mestieri. La Bottega Narrativa rappresenta il cuore pulsante dell'offerta autoriale, concepita sul modello della residenza artistica e della co-creazione- focalizzato su drammaturgia, regia, direzione della fotografia e montaggio. Qui si scardina la logica dei titoli e dei crediti accademici per abbracciare l'esperienza sul campo: i partecipanti sono considerati autori e professionisti in formazione fin dal primo giorno. I grandi professionisti del settore non agiscono da docenti esterni, ma come "residenti" e mentori, lavorando fianco a fianco con gli allievi in un contesto di ricerca comune e contaminazione creativa. La Bottega va ad affiancare l'Accademia dei Mestieri che si focalizza sulla qualificazione delle figure tecniche e produttive del settore cinematografico e audiovisivo, promuovendo programmi di formazione professionale negli ambiti della produzione, gestione delle immagini, gestione del suono e post-produzione. «Il legame tra Napoli, la Campania e il cinema ha radici antiche e profonde. Da questa terra sono partiti registi, interpreti, autori e professionisti che hanno scritto pagine memorabili della Settima Arte a livello internazionale. Valorizzare questa straordinaria fucina di creatività è un preciso dovere istituzionale, fondamentale sia per offrire ai giovani gli strumenti per esprimersi, sia per favorire la crescita del territorio. Il nuovo progetto per la Scuola Francesco Rosi, proposto dall'assessore Cutaia, va esattamente in questa direzione: punta sulla pratica sul campo, sull'incontro tra nuove energie creative e su un patrimonio artistico straordinario. Oggi l'audiovisivo rappresenta un comparto strategico, capace di generare promozione territoriale, arricchimento culturale e sviluppo economico e occupazionale», così il presidente Roberto Fico.



TEATRO DELLE ARTI
SALERNO

STAGIONE ARTISTICA 26 27

DIREZIONE ARTISTICA **CLAUDIO TORTORA**

in collaborazione con
TEATRO PUBBLICO CAMPANO
diretto da Alfredo Balsamo

MINISTERO DELLA CULTURA

REGIONE CAMPANIA
Evento realizzato con il contributo della Regione Campania L.R. n.6/2007

TUTTO ACCADE QUI

ABBONAMENTO **A 10 SPETTACOLI**
TURNO A: Sabato ore 20.45 – **TURNO B:** Domenica ore 18.00

sabato **7** e domenica **8** Novembre '26



Francesco **Procopio**
NEMICI COME PRIMA
di Gianni Clementi
con la partecipazione straordinaria di **Teresa Del Vecchio**
regia Francesco Procopio
fuori abbonamento venerdì **6** Novembre

sabato **14** e domenica **15** Novembre '26



Massimiliano **Gallo**
LETTERA AD EDUARDO
uno spettacolo di Massimiliano Gallo
fuori abbonamento venerdì **13** Novembre

sabato **5** e domenica **6** Dicembre '26



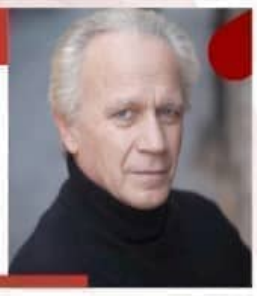
Enzo **Iacchetti**
BUONGIORNO MINISTRO
di Enzo Iacchetti

sabato **19** e domenica **20** Dicembre '26



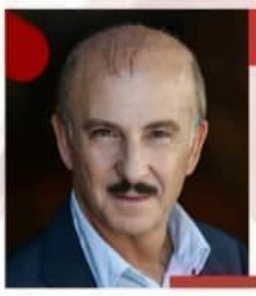
Paolo **Calabresi**
TUTTI GLI UOMINI CHE NON SONO
di Paolo Calabresi
con **Carolina Di Domenico**

sabato **9** e domenica **10** Gennaio '27



Geppy **Gleijeses**
IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ
di Eduardo De Filippo
regia Geppy Gleijeses

sabato **30** e domenica **31** Gennaio '27



Carlo **Buccirosso**
L'ESORCISMO DI DON TONINO
scritto e diretto da Carlo Buccirosso
fuori abbonamento venerdì **29** Gennaio

sabato **6** e domenica **7** Febbraio '27



Gemelli **di Guidonia**
GEMETFLIX
come si cambia
di Eduardo, Gino e Pacifico Acciarino, Massimiliano Elia, Massimiliano Papaleo
regia Massimiliano Papaleo

sabato **27** e domenica **28** Febbraio '27



CAMICETTE BIANCHE
IL MUSICAL
di Marco Savatteri
fuori abbonamento venerdì **26** Febbraio

sabato **6** e domenica **7** Marzo '27



Paolo **Caiazzo**
QUASI QUASI CI RITENTO
scritto e diretto da Paolo Caiazzo
fuori abbonamento venerdì **5** Marzo

sabato **20** e domenica **21** Marzo '27



Serena **Autieri**
LA SCIANTOSA
scritto da Vincenzo Incenzo
regia Gianni Santucci

seguici su

Vieni a Teatro con
carte cultura GIOVANI
CARTA DOCENTE

Teatro delle Arti
Via G. Grimaldi, 7 - Salerno
teatrodellearti.com
segreteria@teatrodellearti.com

Infoline
botteghino **089.221807**
whatsApp **376.2289948**
orario botteghino 17.00 - 21.00

TEATRO PUBBLICO CAMPANO
teatropubblicocampano.com
info@teatropubblicocampano.com
infoline **081.7345210**

SPORT

IL GIALLO

BOTTA E RISPOSTA DELLA FEDERAZIONE INTERNAZIONALE DEL CALCIO CHE SMENTISCE LE NOTIZIE DIFFUSE SUL DISPOSITIVO GIUDIZIARIO: ANCORA UN CAPITOLO DEL RISIKO GEOPOLITICO

Sentenza di un giudice Usa: la Fifa condannata a consegnare il dossier Infantino alla Uefa

Redazione Sportiva

Un giudice statunitense ha respinto il tentativo della FIFA di bloccare l'iniziativa della UEFA per ottenere documenti e testimonianze legati al progetto, ormai abbandonato, per la creazione di una società aperta a investitori privati che raccogliere i ricavi commerciali e derivanti da diritti tv delle competizioni, Mondiali inclusi.

Come riportato da Reuters, l'organismo europeo vuole raccogliere queste prove in vista di una possibile denuncia penale in Svizzera contro il presidente della FIFA Gianni Infantino e altri dirigenti della federazione mondiale.

In serata poi è arrivata la nota della FIFA che smentisce tale ricostruzione: «Le notizie secondo cui l'opposizione della FIFA alla richiesta di divulgazione presentata dall'UEFA sarebbe stata respinta sono inesatte. Né alla FIFA né ad alcun altro soggetto è stato ordinato di produrre documenti. La sentenza riguardava la richiesta delle controllate statunitensi della FIFA di intervenire nei procedimenti avviati dall'UEFA contro Thrive e JP Morgan. Il Tribunale non si è pronunciato sul merito della richiesta dell'UEFA e non è stata richiesta la produzione di alcun documento».La vicenda riguarda il progetto della FIFA Forward Enterprise (FFE), un piano da 20 miliardi di dollari che prevedeva la commercializzazione dei diritti della Coppa del Mondo. L'iniziativa era stata poi ritirata il 31 luglio, dopo le proteste della UEFA e di altri organismi calcistici regionali.

La motivazione del ricorso FIFA è collegata all'iniziativa legale avviata dalla UEFA negli Stati Uniti. La UEFA aveva chiesto a un tribunale statunitense di poter ottenere documenti e testimonianze da alcune società della FIFA con sede in Florida, da utilizzare in una possibile denuncia penale in Svizzera.



LA COMPETENZA PER LA VERIFICA DELL'AMMISSIBLITÀ DELLE CANDIDATURE SPETTA AL SEGRETARIO GENERALE

Galliani vince il primo round contro Malagò al Tribunale Federale

Vittoria per Adriano Galliani nella controversia sulla commissione elettorale della FIGC. L'iniziativa promossa dall'ex amministratore delegato di Monza e Milan davanti al Tribunale federale nazionale ha raggiunto il suo obiettivo: chiarire che la competenza sulla verifica dell'ammissibilità delle candidature alla presidenza federale spetta esclusivamente al segretario generale della FIGC, Marco Brunelli, e non alla commissione istituita dal commissario straordinario Giovanni Malagò.

Il risultato è emerso in occasione dell'udienza tenutasi nella mattinata di venerdì 13 novembre. La commissione ha chiarito di avere esclusivamente un ruolo consultivo, senza alcun potere autonomo di verifica e decisione sull'ammissibilità delle candidature. Una precisazione che, di fatto, ha consentito a Galliani di raggiungere il risultato perseguito con la propria iniziativa, riportando al centro della procedura elettorale le competenze attribuite dalle norme federali al segretario generale.

La vicenda nasce dalla decisione di Giovanni Malagò di istituire, lo scorso 2 novembre, una commissione incaricata di supportare le operazioni di verifica delle candidature alla presidenza della FIGC, in vista delle elezioni del



prossimo 14 dicembre. L'organismo, coordinato dal generale Vincenzo Parrinello, era stato costituito per affiancare la Federazione nell'esame dei requisiti previsti dalle norme elettorali. Una scelta contestata da Galliani, secondo il quale la commissione non era contemplata dallo Statuto e dal regolamento elettorale federale come organismo competente a decidere sull'ammissibilità delle candidature. Attraverso il ricorso presentato dal proprio legale, l'avvocato Filippo Lattanzi, Galliani puntava dunque a evitare che un organismo non previsto dalle norme federali potesse esercitare poteri attribuiti al segretario generale. La contestazione riguardava quindi la corretta applicazione delle regole elettorali, indipendentemente dalla posizione dei singoli candidati. A rendere particolarmente delicata la questione era anche il fatto che la commissione fosse stata istituita da Malagò, a sua volta candidato alla presidenza della Federcalcio. La controversia ha trovato una soluzione attraverso il passo indietro della stessa commissione elettorale, che ha precisato di svolgere esclusivamente funzioni consultive, senza sostituirsi al segretario generale nella valutazione dell'ammissibilità delle candidature. Viene così confermato che la competenza a decidere sui requisiti dei candidati resta in capo a Marco Brunelli, come previsto dalle disposizioni federali.

Un risultato che rappresenta una vittoria per Galliani, che attraverso la propria iniziativa intendeva proprio ottenere una chiara delimitazione delle competenze della commissione. Da quanto si apprende, nell'entourage dell'ex dirigente di Milan e Monza emerge piena soddisfazione per il risultato ottenuto, considerato coerente con l'obiettivo del ricorso: garantire il rispetto delle norme statutarie e impedire che soggetti non espressamente previsti dall'ordinamento federale potessero esercitare poteri decisionali nella delicata fase di verifica delle candidature.

L'iniziativa viene dunque considerata positivamente perché ha permesso di chiarire definitivamente la distinzione tra il ruolo di supporto della commissione e quello decisionale del segretario generale.



Serie A *Bocciato Lucca, il ds spinge per il vice-Hojlund. Il Monza alza la posta per Varela che interessa anche alla Juve. Lo United 'scarica' Zirkzee ma Pochettino frena*

Il Napoli sfoglia la 'margherita del nove': Manna sceglie il nuovo bomber

Sabato Romeo

Nuovi gol. Dopo Hojlund, il Napoli si prepara all'assalto di un nuovo centravanti. Per Lucca gli esami sono finiti. Zero gol in questo avvio di stagione, tantissime le occasioni sprecate. Ormai la storia tra il centravanti e il Napoli non può continuare anche dopo i segnali arrivati contro la Lazio quando il suo ingresso è stato accolto dai fischi del Maradona. Una situazione che diventa di difficile gestione per il giocatore già poco tranquillo psicologicamente e che potrà essere risolta solo con un addio. Ed è per questo che il Napoli ora sonda il mercato. In pole position c'è Gustavo Varela. Nella giornata di mercoledì scorso, il ds Manna ha incontrato gli agenti del giocatore per raccogliere informazioni sull'operazione e avviare i primi dialoghi. Non si sarebbe trattato di un contatto isolato, perché altri colloqui sarebbero andati in scena nei giorni scorsi.

Il Monza chiede trenta milioni di euro, cifra che il Napoli vorrebbe abbassare inserendo una contropartita. Spunta però anche una particolarità: il Benfica, club che lo ha ceduto al Monza, conserva una clausola che gli permette di pareggiare le offerte ricevute dalla società brianzola. Qualora il Benfica decidesse di esercitare questo diritto, sarebbe poi Varela a scegliere la propria destinazione. Il club portoghese manterrebbe inoltre una percentuale sulla futura rivendita, indipendentemente dalla squadra in cui il calciatore finirà per trasferirsi. E sul calciatore ora spunta anche la Juventus. Si segue anche la Premier League. Una pista porta a Joshua Zirkzee, 25 anni, attualmente al Manchester United.

L'olandese conosce bene la Serie A, dove si era messo in mostra nella stagione 2023/24 con la maglia del Bologna. Numeri e prestazioni che avevano convinto lo United a investire 42,5 milioni di euro per portarlo a Old Trafford. A Manchester, però, il percorso dell'attaccante ha subito una battuta d'arresto. In questa stagione ha trovato poco spazio, collezionando appena 186 minuti e due reti in dieci partite. Una situazione che potrebbe favorire un'eventuale partenza e trasformare l'olandese in un'opportunità nel mercato di gennaio. Il Napoli osserva e vuole provarci. E nel mirino c'è anche Esposito: l'attaccante classe 2002 del Sassuolo è uno dei nomi accostati agli azzurri in vista del mercato, e a rendere la pista più concreta c'è un dettaglio: Allegri lo avrebbe accolto volentieri già in estate. Il Napoli ci pensa, il calciatore strizza l'occhio.

Allegri e il Napoli vogliono trattenerlo

«Vediamo cosa accadrà», De Bruyne non chiude all'addio



Fa rumore l'interesse del Psv per Kevin De Bruyne. Una notizia rimbalzata dall'Olanda e confermata indirettamente anche dallo stesso calciatore belga. Dopo il successo (con gol) sulla Turchia, KDB non ha chiuso le porte ad un addio: «Vediamo cosa accadrà». I primi contatti tra l'entourage di KDB e il club ci sono stati. «Mi sono alzato e ho ricevuto molti messaggi. Ho giocato bene per un'intera stagione, secondo il mio modo di pensare. Sono felice di essere in forma, di poter giocare tutte quelle partite. Vedremo cosa accadrà», ha detto De Bruyne. Il trequartista resta un calciatore molto importante per il Napoli e non è affatto scontato che possa andar via a gennaio, ma è chiaro che se arrivasse una proposta concreta verrà valutata. Anche perché un addio dell'ex City porterebbe un sostanzioso risparmio nel monte ingaggio visto che guadagna circa 6 milioni netti all'anno (con un addio nel prossimo mercato sarebbero quasi 7 milioni lordi di risparmio). Per Allegri è un punto fermo, il Napoli non aprirebbe all'addio se non sotto volontà del calciatore di chiudere anzitempo il suo cammino in azzurro. A tifare per un trasferimento in Olanda il ct del Belgio Van Bommel: «Deve prendere la decisione da solo, ma non vive lontano da qui e il calcio olandese gli si addice. Il suo stile di gioco offensivo, la sua voglia di giocare sempre a calcio… gli si addice perfettamente».

(sab.ro)


CAPOVOLGI
IL MODO
DI VEDERE
LE COSE
www.medialine.group
La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.
visual / social /
communication /
marketing / web /
MEDIALINE GROUP



Serie B *Patron D'Agostino presenta il nuovo progetto di restyling del Partenio-Lombardi: «Non possiamo continuare così. Nostro progetto all'avanguardia: attendiamo una risposta, anche negativa»*

«Avellino, dal progetto dello stadio passa tutto il futuro del club»

Sabato Romeo

Dettagli, cifre e speranze: il presidente dell'Avellino Angelo Antonio D'Agostino, coadiuvato dall'Avvocato Marco Monaco e dal progettista della Gau Arena arch. Riccardo Cefarelli, ha illustrato la proposta progettuale avanzata al Comune di Avellino per il rifacimento dello Stadio Partenio-Lombardi. Impianto da 21.007 posti, con un valore complessivo dell'opera che si aggira intorno ai 127 milioni di euro. In conferenza stampa, D'Agostino ha annunciato: «Siamo qui, finalmente, a parlare di cosa molto concrete. L'Avellino va oltre le classifiche, le partite. Vogliamo creare un futuro e non possiamo non farlo senza le infrastrutture adeguate. Il nuovo stadio dovrà essere un punto di riferimento per la città, per la provincia e la regione. Sarà un valore in più anche per il club. Qui non c'è nessun capriccio, abbiamo solo fatto uno sforzo per arrivare il prima possibile al risultato. Se poi dovesse arrivare tramite un'altra soluzione, va bene lo stesso. Intanto ci stiamo sforzando a convincere chi ancora non è convinto rispetto alla proposta di partenariato dove la maggior parte dei finanziamenti la metteremo noi. Vogliamo uno stadio moderno, innovativo, per lasciare qualcosa di importante. In giro per l'Italia si sono adeguati tutti e l'unico che è rimasto così è il Partenio. Vorremmo mettere un punto fermo e far capire a tutti cosa abbiamo intenzione di fare ma solo se l'amministrazione comunale ci sarà vicina e avrà voglia di valorizzare un bene comunale con fondi privati». Poi la tirata d'orecchie alle istituzioni: «Ho sentito l'intervento del presidente Fico rispetto alla volontà di una costruzione dello stadio interamente pubblico. Ma lo stadio lo è e resterà tale. Non sarà privato. Noi abbiamo presentato una proposta, quantomeno vorremmo una risposta anche se non dovessero essere d'accordo. Ma se poi devono fare uno stadio tanto per farlo, giusto per fare un dispetto... Non possiamo più continuare in questo modo. Tutti devono sapere cosa vogliamo fare, poi la scelta è in capo all'amministrazione. Faccio fatica a comprendere l'eventuale risposta negativa rispetto a un aiuto privato. Sono tantissimi i vantaggi che il Comune avrebbe accettando questa proposta. Tutti i Comuni affidano ad esterni le strutture pubbliche, così come Piazza del Popolo ha fatto sul Teatro Gesualdo pochi giorni fa. Mica è la Repubblica di San Marino...». Infine la chiusura: «Lasciare in caso di risposta negativa da parte del Comune? No, non è nei nostri pensieri altrimenti non saremmo qui. Vogliamo gettare le basi per il futuro, anche per chi magari dovesse arrivare dopo di noi un giorni. Vogliamo lasciare sul territorio qualcosa di importante».





LA STREGA

INTANTO NEL MATCH DELL'ITALIA UNDER21 CONTRO I PARIETA' FRANCESCI, MISTER BALDINI HA DATO UNA CHANCE A CHERUBINI, MENTRE MANNINI È RIMASTO IN PANCHINA

Sfida alla Samp, solo dolci ricordi Il Benevento spera nel colpaccio

Luca Ferrari



Quella contro la Sampdoria, a Marassi, non sarà mai una partita come le altre per il Benevento. Nel percorso della Strega degli ultimi anni, il confronto con i blucerchiati ha regalato giornate memorabili e prime volte che, ancora oggi, regalano pelle d'oca ed occhi lucidi ai tantissimi tifosi giallorossi. Un viaggio tra i ricordi per il Benevento e la sua gente in occasione del prossimo confronto, rovente, di Serie B.

C'è chi ha scelto di tatuarsi quella data sulla pelle. Chi ha fatto di tutto per esserci a Marassi, affrontando chilometri e spese pur di ritagliarsi il proprio posto accanto alla Strega. Il 20 agosto del 2017 il Benevento di Marco Baroni debuttava in Serie A: un primo passo storico per il club di via Santa Colomba in uno stadio unico come quello di Genova.

Ad aprire le danze il gol, bellissimo, di Amato Ciciretti. L'uomo delle prime volte in casa Benevento che lascia il segno anche in Serie A: un viaggio che continua oltre ogni categoria, anche contro i più forti. Un'illusione, bellissima, cancellata dalla doppietta di Fabio Quagliarella: di quella serata di fine estate restano, indelebili, le emozioni di un sogno lontanissimo diventato realtà con protagonista la Strega, invitata alla prima di tante serate di gala.

Altro giro, altra corsa: ancora Marassi ad aprire le porte al Benevento in Serie A per la prima trasferta della travagliata stagione 2020/2021. La Strega di Filippo Inzaghi, neopromossa dopo aver affrontato lo stop per il Covid-19, va in scena contro i blucerchiati di Claudio Ranieri. Quagliarella e Colley nei primi 18′ orientano la partita, mettendo in luce i limiti di una Strega frenata anche dalla sfortuna. Al 33′, però, la firma in mischia di Caldirola che rimette in corsa il Benevento.

Nella ripresa succede di tutto e il Benevento si regala una serata da sogno. Al 72′ di testa, su corner di Caprari, Caldirola firma la sua personalissima doppietta, pareggiando i conti. Ma a pochi secondi dal novantesimo la sponda di Sau diventa un cioccolatino che Letizia deve solo scartare: destro da fuori e pallone in porta per l'emozione più bella della Strega. Sorpasso completato ed esplosioni di gioia a Marassi, pronto a ricevere di nuovo il Benevento tra occhi lucidi e dolci ricordi. Intanto arrivano notizie azzurre per il Benevento. La Nazionale allenata da Silvio Baldini supera i transalpini per 2-1 nel secondo tempo, mettendo in campo una prestazione di spessore che premia la caparbietà di Camarda e compagni. Dopo un primo tempo bloccato è proprio l'attaccante del Milan a sbloccare il punteggio nella ripresa: al 54' percussione decisiva di Dagasso che si inserisce in area in zone centrali e scarica sulla destra per Camarda, decisivo nel trovare il vantaggio azzurro. Il pari della Francia arriva però già al 61' con Versini che approfitta della disattenzione della difesa azzurra e firma il pareggio per la Francia. L'Italia però resta in partita, resiste agli assalti avversari e al 68' torna di nuovo in vantaggio: il protagonista è Lipani che ruba palla sulla trequarti e incrocia dalla distanza, battendo così il numero uno della Francia. I transalpini faticano nel confezionare occasioni decisive e dopo tre minuti di recupero arriva il successo azzurro: il pieno di risposte positive per il ct Baldini, con vista sugli Europei. Tra le scelte del ct azzurro non c'è stato spazio, dal 1', per i due giallorossi convocati in Nazionale. Solo panchina sia per Luigi Cherubini, una delle certezze dell'attacco azzurro in questo progetto firmato dal tecnico giallorosso. Sia per Mattia Mannini, new entry in queste convocazioni azzurre, aggiunto alla spedizione di Baldini dall'Under 20 per questi primi test con vista sull'Europeo di categoria, in programma nel 2027. Il ct azzurro ha optato per Fini, Camarda e Cacciamani nelle scelte iniziali in zona offensiva per il suo 4-3-3. Spazio per Cherubini solo nella ripresa, in campo al 71' al posto di Fini per rinforzare l'attacco azzurro. L'Under 21 allenata da Baldini tornerà in campo lunedì 16 novembre per il nuovo test contro il Belgio: altra occasione per il ct azzurro per osservare da vicino i suoi calciatori e valutare, nel dettaglio, la rosa in vista dei prossimi impegni. Occasione all'orizzonte sia per Cherubini che per Mannini, in ombra nel primo test degli azzurrini contro la Francia.

TCI LED
professional led applications



Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili

Casa del Commiato

"San Leonardo"

Cav. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno

IL COMUNICATO DELL'ASSOCIAZIONE DELLA TIFOSERIA ORGANIZZATA SALERNITANA

Ferma condanna dell'U.C.S.: «Deriva pericolosa, nessuna violenza è giustificabile»



L'Unione Club Salernitana – nella persona del suo presidente Alfonso Pugliese ed a nome di tutti i componenti il Direttivo – è rammaricata per la brutta avventura occorsa ad un calciatore della U.S. Salernitana 1919, la cui autovettura è stata data alle fiamme la scorsa notte nel quartiere Arbostella di Salerno, esprimendo nel contempo la sua totale solidarietà al tesserato granata. Al netto di quelle che saranno le indagini delle forze dell'ordine per l'accertamento delle responsabilità dirette nell'accaduto, l'UCS è fortemente preoccupata per il clima di grossa tensione che si è generato in città da alcuni giorni a questa parte. La nostra associazione - che rappresenta la tifoseria organizzata della Salernitana – è sempre stata critica nei confronti della società granata per la gestione - sportiva e non - di queste ultime due stagioni in particolare. Di conseguenza l'attuale stato di contestazione della curva Sud Siberiano è più che comprensibile. Più volte abbiamo stigmatizzato il comportamento dei dirigenti del club, a cominciare dal proprietario Danilo Iervolino. Ma quanto è accaduto la scorsa notte ed anche le tensioni che sono state registrate nei giorni scorsi tra i calciatori ed alcuni tifosi ci preoccupa e non poco. Si tratta di una pericolosa deriva che potrebbe condurre tutto l'ambiente verso il baratro e questo non lo possiamo permettere. Nessuno può sentirsi in diritto di aggredire e minacciare con gesti o parole i calciatori, lo staff e gli stessi dirigenti. Si può e si deve contestare in maniera civile e rispettosa sempre, altrimenti sarà l'intera tifoseria a pagarne le conseguenze. L'appello finale dell'UCS è rivolto a tutti i tifosi granata: restiamo concentrati sull'obiettivo principale, che resta la classifica della Salernitana, e cerchiamo di sostenere la maglia sempre e comunque.

Serie C *Il day after il rogo che ha distrutto l'auto di Emmanuel Gyabuaa il club firma una nota stampa nella quale denuncia più episodi gravi in danno dei propri tesserati e chiama tutti a raccolta*

Strategia della tensione in città? J'accuse della Salernitana e troppi silenzi

Prima l'alterco tra alcuni tifosi e due tesserati sul treno che riportava a casa la squadra dopo la brutta gara con l'Inter Under23, poi le notizie incontrollate circa pressioni e diversi "faccia a faccia" in città subiti dagli atleti ed anche dal tecnico. Infine il rogo che nella notte scorsa ha distrutto l'autovettura di Emmanuel Gyabuaa. Il tutto alla vigilia della gara di domani, con un Arechi che si preannuncia vuoto (almeno per 45 minuti) a motivo non solo della scarsa prevendita (circa mille i tagliandi staccati) ma soprattutto per la contestazione preannunciata dalla Curva Sud Siberiano, con i gruppi che diserteranno le gradinate.

Eppure nonostante il clima sia decisamente incandescente, per non dire altro, all'indomani del vile gesto di Parco Arbostella ci si attendeva una presa di posizione forte di tutta la tifoseria granata, organizzata e non. Ed invece niente o quasi. Solo l'Ucs del presidente Pugliese e il club Torraca Granata (come si legge in pagina, nda) hanno stigmatizzato in modo forte l'accaduto. Per il resto solo silenzi, troppi diremmo. Silenzi di circostanza assordanti per quanto è accaduto. D'accordo la contestazione, ma se questa è sempre civile e rispettosa, perchè non prendere carta e penna e scrivere il proprio disgusto per il ricorso alla violenza? Ecco che quindi anche il comunicato del club assume un tono diverso: "L'U.S. Salernitana 1919, in tutte le sue componenti, si stringe con fermezza attorno ai propri tesserati a seguito dei gravi episodi degli ultimi giorni, culminati la scorsa notte nel vile danneggiamento dell'autovettura di uno di loro. Nel riporre piena fiducia nelle autorità competenti affinché individuino al più presto i responsabili, il club condanna con assoluta durezza ogni atto intimidatorio.

Questi gesti inqualificabili sono totalmente estranei alla storia e alla passione che la città di Salerno ha sempre dimostrato". Il club denucia più episodi ed allora perchè - lo ribadiamo - non schierarsi dalla parte della lealtà e della correttezza sportiva che ha sempre contraddistinto la tifoseria della Salernitana? Esiste una strategia della tensione? Anche La Lega Pro, riponendo la



totale fiducia nelle attività di indagine in corso da parte delle autorità competenti, ha espresso attraverso una nota con forza la propria vicinanza e solidarietà alla Salernitana ed ai tesserati della stessa, condannando nel contempo con fermezza ogni forma di violenza. Intanto domenica si avvicina sempre più e la gara col Catania potrebbe diventare un vero e proprio girone dantesco, con i calciatori a fare i conti non solo con l'avversario ma anche col demone interiore della paura. Ma siamo davvero certi che la diserzione delle gradinate sia la migliore soluzione e possa aiutare le sorti della Bersagliera in questo campionato? Non sarebbe stato meglio optare per una contestazione "inversa", riempiendo per protesta lo stadio e cantando come se fosse una finale di Champions? Avrebbe fatto rumore? Probabilmente si ed il messaggio chiaro alla società, colpevole di tre stagioni consecutive disastrose all'insegna di una gestione sportiva sciatta se non inesistente, sarebbe arrivato forte e chiaro.

LA NOTA DI CONDANNA DEL CLUB TORRACA GRANATA SEZ. SALERNO



Il Club Torraca Granata Salerno esprime la propria totale solidarietà e vicinanza al calciatore della Salernitana colpito dal grave episodio avvenuto la scorsa notte in viale Verdi a Salerno, dove un'autovettura in suo uso è stata danneggiata da un incendio.

Il Club intende censurare con la massima fermezza quanto accaduto e prende categoricamente le distanze da qualsiasi comportamento, gesto o atto che violi i principi della civile convivenza, della legalità e del rispetto delle persone.

Atti di questa gravità non appartengono in alcun modo alla nostra cultura sportiva, alla nostra città e al modo di vivere la passione per i colori granata. Nel manifestare piena fiducia nell'operato della Polizia di Stato e delle autorità competenti affinché venga fatta rapidamente chiarezza sull'accertamento delle responsabilità e sulla matrice dell'evento, il Club Torraca Granata ribadisce che il tifo sano e genuino si fonda unicamente sui valori della lealtà, della correttezza e del rispetto reciproco.

Il DirettivoClub Torraca Granata

La reazione *il calciatore della Salernitana ha affidato ai social il commento a quanto accaduto al Parco Arbostella*

Tutta l'amarezza di Gyabuaa in un post

SALERNO - Un episodio che lascia amarezza e tanti interrogativi, sul quale sono ancora in corso gli accertamenti delle forze dell'ordine. Emmanuel Gyabuaa ***(nella foto)***, centrocampista della Salernitana, ha scelto di rompere il silenzio attraverso un lungo messaggio pubblicato sul proprio profilo Instagram dopo quanto accaduto nella notte scorsa, quando la sua automobile è stata interessata da un incendio mentre si trovava parcheggiata nel rione Parco Arbostella, a Salerno.

Sull'episodio sono in corso le indagini della Polizia, chiamata a ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto e a fare piena luce sulle cause del rogo. Al momento, ogni ipotesi resta al vaglio degli investigatori. Nel frattempo, il calciatore granata ha deciso di affidare ai social le proprie riflessioni, scegliendo parole che raccontano soprattutto delusione, amarezza e dispiacere.

«Non è facile trovare le parole giuste per raccontare quello che provo. Non mi sento offeso, non mi sento ferito. Mi sento soprattutto dispiaciuto e amareggiato», ha esordito Gyabuaa nel suo intervento. Un messaggio nel quale il centrocampista ha voluto allargare il discorso anche al momento attraversato dalla Salernitana e al rapporto tra la squadra e una tifoseria che vive con grande partecipazione le vicende del club.



Il calciatore ha mostrato di comprendere la delusione dei sostenitori per i risultati maturati sul campo e le aspettative che, almeno finora, non hanno trovato le risposte sperate. Una situazione che può generare rabbia e malcontento, ma che, secondo Gyabuaa, non dovrebbe mai mettere in discussione il valore del rispetto.

«Credo che il calcio, anche nei momenti più difficili, debba restare qualcosa che unisce e non qualcosa che divide. So bene che i risultati della squadra possano portare delusione, rabbia e tante aspettative non soddisfatte. Le capisco e le rispetto, perché so cosa significa tenere a questi colori», ha scritto il centrocampista, sottolineando la propria vicinanza a chi vive quotidianamente la passione per la maglia granata. Nel post, Gyabuaa ha voluto anche soffermarsi sul proprio percorso personale con la Salernitana.

Il giocatore non ha nascosto di aver trovato meno spazio in campo rispetto a quanto avrebbe desiderato, ma ha ribadito di aver sempre affrontato il proprio impegno professionale con serietà, disponibilità e dedizione, senza mai cercare visibilità o trattamenti particolari.

«Da parte mia ho sempre cercato di fare una cosa semplice: lavorare, impegnarmi e farmi trovare pronto. Ho giocato meno di quanto avrei voluto, non ho mai cercato la scena e non ho mai preteso attenzioni particolari», ha spiegato, aggiungendo di aver sempre provato a dare il proprio contributo alla squadra attraverso il lavoro quotidiano e il massimo rispetto per la maglia indossata.

La conclusione del messaggio è un richiamo al significato più autentico dello sport e alla necessità di non confondere la delusione per i risultati con comportamenti che rischiano di andare oltre i confini della normale passione calcistica.

«Perché il calcio dovrebbe essere passione, anche quando fa soffrire. Mai qualcosa che fa perdere il senso del rispetto», le parole con cui il centrocampista ha chiuso il suo intervento.

Adesso l'attenzione resta rivolta agli sviluppi delle indagini, che dovranno chiarire quanto accaduto al Parco Arbostella. Nel frattempo, Gyabuaa ha affidato al suo messaggio una riflessione che supera i confini del rettangolo verde: la passione per una squadra può essere anche rabbia e delusione, ma non deve mai perdere di vista il rispetto delle persone.

LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigiansalone@libero.it



Serie C *Il neo tecnico della Salernitana non solo deve affrontare la crisi di risultati della sua squadra ma anche il momento di altissima pressione emotiva che stanno vivendo gli atleti in casacca granata*

«A questa squadra manca la serenità» E Di Bari si inventa anche psicologo

Stefano Masucci

"A questa squadra manca la serenità". Difficile che dopo questa ammissione di Vito Di Bari a pochi giorni dal suo arrivo sulla panchina della Salernitana si sia arrivati a una soluzione. Non bastasse il momento nerissimo dal punto di vista prettamente sportivo, il tecnico pugliese ha giocoforza provato a fare anche da psicologo. Inevitabile infatti che il clima di crescente tensione vissuto nell'ultima settimana (alcuni episodi si erano registrati anche prima) non abbia colpito l'intero gruppo, e non solo i diretti responsabili. Avranno provato a isolarsi nel ritiro di Baronissi, dove la squadra è andata a cercare di compattarsi tra un allenamento e l'altro al Mary Rosy, nella speranza di trovare la giusta concentrazione per preparare al meglio la delicatissima sfida al Catania.

L'appello di staff tecnico e dirigenza è facilmente intuibile: cercare di isolarsi da un contesto di tensione generale, e pensare esclusivamente al campo. Trovando le energie, forse mentali, prima ancora che fisiche, per spezzare una serie di 5 partite senza vittorie e soprattutto giocare almeno alla pari con una delle formazioni candidate alla vittoria finale del campionato, almeno sulla carta. Ruolo che, sempre sulla carta, sembrava potesse recitare anche la Salernitana, e invece in attesa di una scintilla che possa riaccendere umore e ambizioni c'è da cercare di far quadrato, di fare gruppo, di rendere unito uno spogliatoio per stessa ammissione del d Faggiano sfilacciato. Fino alla serata di ieri nessun intervento del patron Danilo Iervolino, che difficilmente sarà fisicamente in ritiro ma potrebbe invece intervenire oggi a distanza, anche alla luce degli episodi delle ultime ore. Anche dall'imprenditore di Palma Campania dovrebbe essere in arrivo l'invito a pensare esclusivamente alla gara di domani pomeriggio. Che Vito Di Bari prepara continuando a provare il 4–4-2, sistema di gioco adottato sia contro il Savoia che contro l'Inter U23. Le occasioni non sono mancate, a tratti l'intensità richiesta sì, meglio hanno fatto i calciatori chiamati in causa a gara in corso, da Cardoni a Gyabuaa, senza dimenticare Zoia, concorrono tutti per uno posto da titolare. La presenza del primo farebbe scivolare Llano alla posizione di terzino, con Achik da ala sinistra, il mediano si gioca il posto con Tascone, mentre de Boer viaggia verso la conferma, così come il tandem Lescano-D'Ursi e il difensore Capuano. Celiento e Heinz si giocano una maglia, Pieraccini sta meglio e sarà almeno della panchina, dove sperano di trovare posto anche La Gumina e Djamanca. Sarà decisiva la rifinitura di oggi.



Parla il tecnico degli etnei che promette battaglia domani allo stadio Arechi

Emilio Longo: «Torno a casa ma voglio portare in alto il Catania»

"Torno a casa, dove sono cresciuto, appassionandomi al calcio, vedendo allenatori importanti". Casa, però, per stessa ammissione di Emilio Longo è anche dove si sta realmente. "In questo momento è Catania e vorrei portarla in alto". Il tecnico salernitano non vuole mollare la rincorsa al Potenza capolista, a proposito di casa, però, guai a guardare in quella altrui. "Non dobbiamo pensare a cosa sta succedendo altrove, ma continuare a fare gioco, mettere in difficoltà gli avversari, esaltare la nostra identità. Se ogni sfida è un esame e si passa, vuol dire che siamo alunni diligenti. Noi dobbiamo continuare a lavorare per arrivare a Salerno per fare la partita ed essere granitici in fase di non possesso". Il momento difficile della squadra della sua città non deve distrarre i calciatori rossoazzurri. "In questo campionato abbiamo visto che le sfide che si preparano da sole sono tante. Ritengo che la partita dell'Arechi non vada preparata sotto il profilo emotivo ma tecnico-tattico. La Salernitana ha ambizioni d'alta quota e sotto il profilo del gioco ha idee di Di Bari che stimo molto. Con l'Inter Under 23 hanno creato tanto, meritavano altra classifica. Non possiamo affidarci al loro momento, sappiamo che non sarà facile ma servirà maturità. Non ci saranno trappole ma affrontiamo una squadra forte contro un avversario che è in forma e vuole fare bene". Non mancano elogi al tecnico granata. "Ogni volta che ho sfidato Di Bari ci sono state sfide intense. Amiamo il gioco offensivo, con duelli. Servirà partire bene e reggere colpo su colpo. Siamo due squadre che faranno dell'attacco la loro forza. Noi proveremo ad aggredirli alti, cercando di metterli in difficoltà, ripartendo anche dai nostri errori". Infine non manca un aggiornamento sulla situazione infortunati e sulla probabile formazione che potrà scendere domani pomeriggio in campo. "Di Gennaro non dovrebbe nemmeno viaggiare con noi. C'è un'elongazione all'adduttore e potrebbe non esserci, abbiamo lavorato sia sulla difesa a tre che a quattro. Mi prendo un'altra seduta per immaginare il miglior undici, Cabianca si è allenato con la squadra ma ha un problema al tallone e quando poggia il piede ha fastidio. Speriamo di riuscire a recuperarlo. Lunetta, Cicerelli, Cavuoti e Bruzzaniti hanno un attacco alla profondità importante ma servirà capire anche che impostazione di gara dare. Non possiamo immaginare solo di agire di contropiede ma servirà anche qualcuno che ci faccia palleggiare". Longo dovrebbe ripartire dal 3-4-2-1: davanti a Dini, conferma per Ierardi e Perrotta, con Allegretto dovrebbe sostituire Di Gennaro: in mediana Vallocchia e Quaini, Bruzzaniti e Lunetta sugli esterni, tridente offensivo composto da Cicerelli, Insigne e Coda. *(ste.mas)*

COESIONE ITALIA 21-27 METRO PLUS E CITTÀ MEDIE SUD

Cofinanziato dall'Unione europea

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud

PaperBoy e radio salerno village WEB RADIO presentano

2006-2026
Il cielo è (sempre) azzurro sopra Berlino

X EDIZIONE
PREMIO DI GIORNALISMO "ZACCARIA TARTARONE"

a MARCO CIVOLI

Giornalista Rai, voce dello storico trionfo della Nazionale italiana ai Campionati del Mondo del 2006



17 novembre 2026
Ore 17:30

ingresso gratuito

327 8447287

ARBOSTELLA
HUB DELLA CREATIVITA' E DELLA COMUNICAZIONE

Hub della Creatività e della Comunicazione
Arbostella
Viale G. Verdi - Salerno
centrogiovanilearbostella@gmail.com

fili d'erba cooperativa sociale

musikattiva ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE

Il Villaggio di ESTERAN

HENIN ANCORA INDISPONIBILE IN ATTESA DEGLI ESITI DELLE CONTROANALISI ANTIDOPING, MARTINO, FAVALE E BENTIVEGNA IN CORSA PER UNA MAGLIA

Casertana, emergenza a sinistra verso Cosenza: Stellone valuta tre alternative



La Casertana prepara la trasferta di Cosenza con alcune questioni ancora da risolvere, soprattutto sulla corsia mancina. Roberto Stellone deve fare i conti con l'indisponibilità di Henin, per il quale si attende l'esito delle controanalisi antidoping, e con le condizioni di Vezzoni, che continua a lavorare separatamente dal gruppo.Per il centrocampista argentino arrivano comunque indicazioni moderatamente positive: il problema al ginocchio esterno non sembrerebbe destinato a provocare uno stop particolarmente lungo. Resta però difficile ipotizzare un suo impiego dal primo minuto nella gara di domenica al Marulla. Con Henin ancora fuori, il tecnico rossoblù sta valutando tre possibili soluzioni per completare la fascia sinistra. Martino, Favale e Bentivegna sono i candidati a contendersi il posto. I primi due garantirebbero un'impostazione maggiormente prudente, mentre Bentivegna rappresenterebbe un'opzione con caratteristiche più offensive. La decisione dipenderà dall'assetto che Stellone intenderà adottare contro la formazione calabrese. La partita arriva in un momento importante per i falchetti, chiamati a dare seguito alla vittoria contro il Casarano e a consolidare la propria posizione in zona playoff. Il rendimento lontano dal Pinto, tuttavia, richiede un cambio di passo. Dopo il successo in rimonta sul Savoia alla terza giornata, la Casertana aveva espugnato anche il campo dell'Inter Under 23 il 12 settembre. Da allora sono arrivati due pareggi e altrettante sconfitte, senza riuscire a trovare la via del gol.

Servirà quindi una prestazione diversa per tornare a fare punti anche fuori casa. Il successo sul Casarano ha restituito slancio alla squadra, ma il margine sulle inseguitrici non consente distrazioni. Il Bari, secondo in classifica, è distante appena tre lunghezze, mentre il Potenza continua a dettare il ritmo del campionato. A Cosenza Stellone cerca risposte anche dalle alternative a disposizione.

Serie C *Il tecnico gialloblù alla vigilia della sfida alla capolista: «Ragioniamo partita dopo partita, i bilanci li faremo più avanti». Al Viviani un avversario imbattuto in casa e con numeri offensivi impressionanti*

Scafatese, mister Facciolo avverte: «A Potenza senza paura, ma con umiltà»

Redazione Sportiva

«Testa bassa, lavorare e pensare a una partita alla volta». È il messaggio di Michele Facciolo alla Scafatese in vista della trasferta più impegnativa di questo momento della stagione. Domenica alle 14:30 i gialloblù saranno ospiti del Potenza allo stadio Alfredo Viviani, dove li attende una capolista che sta imponendo un ritmo altissimo al campionato. Nella conferenza stampa prepartita, l'allenatore ha voluto soprattutto richiamare il gruppo alla prudenza, evitando che i risultati ottenuti finora possano alimentare aspettative eccessive. Il tecnico non vuole che la classifica diventi un motivo di distrazione. La strada indicata è quella della continuità, attraverso il lavoro quotidiano e la capacità di affrontare ogni impegno senza proiettarsi troppo avanti. Nessun calcolo, dunque, e nessuna intenzione di modificare l'approccio in base al valore dell'avversario. La Scafatese dovrà presentarsi in Basilicata con personalità, ma senza perdere quell'umiltà che Facciolo considera indispensabile per proseguire il percorso. Anche il mercato di gennaio, inevitabilmente già al centro delle curiosità, non rientra nelle priorità immediate dell'allenatore. La risposta sul tema è stata essenziale: «Io penso veramente a partita dopo partita, per il mercato ci siederemo a tavola e vedremo». Prima viene il campo, poi ci sarà il momento per valutare eventuali interventi sulla rosa. I bilanci, come sottolineato dal tecnico, sono rimandati a una fase più avanzata della stagione.

La difficoltà della sfida è certificata dal rendimento della formazione di Tisci. Il Potenza ha conquistato nove vittorie e due pareggi nelle prime undici gare considerate, mantenendo un percorso interno impeccabile con sei successi in altrettante partite. Il dato offensivo è ancora più significativo: 35 reti in 13 incontri, con una produzione che ne fa uno degli attacchi più prolifici del panorama europeo tra i campionati delle principali leghe. I lucani sono rimasti a secco soltanto nella trasferta di Bari.

Una squadra che costruisce molto attraverso il possesso e non rinuncia ad assumersi rischi per portare tanti uomini nella metà campo avversaria. Facciolo conosce bene il valore del rivale e sa che servirà una prestazione particolarmente attenta, soprattutto quando i padroni di casa riusciranno ad arrivare negli ultimi metri. La preparazione si è concentrata sulle contromisure necessarie per limitare le soluzioni offensive rossoblù: saranno fondamentali le marcature preventive, la cura dei riferimenti avversari e la rapidità nel ripiegamento, per impedire al Potenza di sfruttare le ripartenze organizzate con tre o cinque uomini. Sul fronte della formazione, lo staff valuta la continuità dell'impianto tattico e il graduale reinserimento di Toscano, dopo le indicazioni arrivate dagli ultimi allenamenti. La Scafatese, dal canto suo, arriva al confronto con un rendimento recente di assoluto rilievo: 19 punti nelle ultime dieci partite, contro i 23 conquistati dalla capolista nello stesso periodo. Un dato che racconta la competitività dei campani, chiamati ora a misurarsi con il campo più difficile del girone.

Dopo Potenza, il calendario proporrà altri appuntamenti impegnativi tra campionato e Coppa Italia, competizione nella quale i gialloblù dovranno difendere il trofeo conquistato. Ma Facciolo non vuole anticipare i tempi: prima c'è la capolista, poi si penserà al resto. La parola d'ordine resta una sola: concentrarsi sulla prossima partita.



DOMENICA AL SIMONETTA LAMBERTI ARRIVA LA FORMAZIONE DI LEANDRO GRECO

Cavese-Crotone, sfida dal sapore antico

La Cavese torna al Simonetta Lamberti domani alle 14:30, per affrontare il Crotone di Leandro Greco. I metelliani di Cristiano Masitto cercano continuità dopo il pareggio esterno dell'ultimo turno e puntano sul fattore campo per conquistare un risultato importante. Di fronte ci sarà una formazione reduce da una sconfitta, a caccia di punti per rilanciare il proprio cammino. Una sfida che ha radici lontane e un bilancio storico ricco di episodi. Il primo confronto in Calabria risale al campionato di IV Serie 1952/53. Il Crotone si impose 2-0 con le reti di Erba e Robotti, in una partita nella quale il portiere metelliano Moretto riuscì anche a neutralizzare un rigore di Santini. Due anni più tardi arrivò un'altra affermazione rossoblù: Gaeta firmò una tripletta, mentre Di Luccio accorciò le distanze nel finale, prima del definitivo sigillo su rigore dei padroni di casa. Nel 1977/78 le squadre pareggiarono 1-1: al gol di Cappellaccio rispose Cleto Cavuoto. Anche il successivo incrocio del 1987/88, in Serie C2, terminò senza reti. La prima vittoria della Cavese arrivò il 25 aprile 1989, grazie alla firma di Germano Carnevale dopo appena quattro minuti. Dopo un altro 0-0 nella stagione seguente, i campani tornarono a imporsi nel 1990/91 sul neutro di Cosenza: Polenta e Francesco Sorrentino resero inutile il rigore trasformato da Galluzzo. Da ricordare anche l'1-1 del 1998, risultato che rallentò la corsa del Crotone verso la promozione in Serie C1, poi raggiunta attraverso i playoff. Il confronto ha ritrovato continuità nelle stagioni più recenti. Nel 2024/25 la Cavese vinse 2-1 al Lamberti, mentre allo Scida arrivò un pareggio per 1-1. Nel campionato successivo i metelliani si imposero nuovamente in casa, il 25 ottobre 2025, con il risultato di 1-0. Il Crotone rispose il 5 marzo 2026, vincendo 2-0 davanti al proprio pubblico grazie alla doppietta di Guido Gómez. Gli ultimi quattro confronti ufficiali sorridono dunque alla Cavese, capace di conquistare due successi contro uno dei calabresi, oltre a un pareggio.



Basket *All'americano il compito di gestire tutta la crescita commerciale sportiva e sociale del progetto di pallacanestro napoletanat*

La stella dei New York Knicks e campione NBA Josh Hart approda al Napoli Basket

Redazione Sportiva

La stella dei New York Knicks e campione NBA Josh Hart entra a far parte della proprietà del Napoli Basketball insieme al socio in affari e co-conduttore del popolarissimo podcast "Roommates", Matt Hillman, e ricoprirà un ruolo strategico nel consiglio di amministrazione. Hart e Hillman supporteranno la crescita commerciale, sportiva e sociale del club.

"Il Napoli è una grande storia di riscatto e mi ricorda per molti versi quello che abbiamo costruito con i Knicks", ha dichiarato Josh Hart. "È un progetto basato sul duro lavoro, sui grandi sogni e sull'incredibile passione che i tifosi del Napoli nutrono per la loro squadra. Vengo a Napoli e in Costiera Amalfitana da anni e so quanto una tifoseria come questa possa significare per una squadra. Vedere questo club farsi già notare in EuroCup dimostra dove sta andando". Hart ha continuato: "Matt Rizzetta e il team di Underdog Global Partners hanno grandi ambizioni e un piano ben preciso per il futuro di questo club. Il percorso del Napoli è ancora all'inizio, quindi sono entusiasta di contribuire a costruire qualcosa di veramente speciale negli anni a venire".

Il gruppo proprietario è guidato da Underdog Global Partners (UGP), che ha acquisito Napoli Basketball 2025, e da Predictive (PVP), società di investimento con sede a New York e azionista di minoranza dal 2026. In qualità di principale proprietario e gestore, UGP ha guidato il ritorno del club alle competizioni europee e il lancio della sua squadra femminile. Nell'agosto 2026, Napoli Basketball ha ricevuto l'approvazione condizionata per diventare una franchigia di espansione dell'Eurolega e, a settembre, ha presentato, con il supporto del Comune di Napoli, i piani per la costruzione di una nuova arena all'avanguardia.

"Josh rappresenta Napoli e le decine di milioni di orgogliosi napoletani in tutto il mondo", ha dichiarato Matt Rizzetta, Presidente di Napoli Basketball e Fondatore di Underdog Global Partners. "La sua dedizione, umiltà e perseveranza incarnano l'essenza stessa del progetto Napoli. Ha il cuore di un campione, proprio come i nostri tifosi, e sono certo che questo sia l'inizio di una splendida storia d'amore tra Josh e i nostri tifosi".

Jomi Salerno, sfida al Conversano

Nuovo impegno in trasferta per la Jomi Salerno, che sabato 14 novembre, alle ore 16:00, sarà ospite del Conversano nella gara valida per l'ottava giornata di andata del campionato di Serie A1 Femminile. Le salernitane si preparano ad affrontare una sfida importante, con l'obiettivo di proseguire nel percorso di crescita e consolidare il lavoro avviato sotto la guida del tecnico Ion Ivan. Proprio l'allenatore della formazione campana ha fatto il punto sul momento della squadra e sulla preparazione alla gara: «In questa settimana abbiamo lavorato soprattutto sull'organizzazione del nostro gioco, sia in fase offensiva sia in fase difensiva. Naturalmente, ho cercato anche di far recuperare energie alle ragazze, che arrivano da un ciclo molto impegnativo: tre partite in sette giorni, di cui due in trasferta». Un periodo intenso che ha richiesto un notevole dispendio di energie, ma anche un'occasione per continuare a lavorare sull'identità di gioco della squadra: «Abbiamo provato diverse soluzioni, ma è evidente che per consolidare determinati meccanismi e automatismi serve tempo. Anche io, del resto, devo ancora conoscere a fondo la squadra e le sue caratteristiche».

Posillipo, la squadra di Porzio prova a rialzare la testa

Con Chiavari per ritrovare il sorriso



A meno di 48 ore dalla splendida vittoria di EuroCup contro il BVSC, la formazione di Pino Porzio torna in acqua per cercare di tornare al successo in campionato dopo le ultime 3 sconfitte consecutive. Il Posillipo è nono in classifica con 6 punti, due vittorie e 4 partite perse in questa prima fase di Serie A1. Il Chiavari, neo promossa ma con un roster con giocatori di talento ed esperienza internazionale, è reduce dalla sconfitta interna con il Telimar Palermo ma ha ben figurato in quest'inizio di campionato, conquistando 5 punti, vincendo con Roma Vis Nova ed in trasferta proprio alla Scandone con la Canottieri Napoli.

Se in coppa con gli ultimi due fondamentali successi gli ottavi sembrano obiettivo più che alla portata, c'è da rialzare la testa in campionato. Trasferta ostica, sempre per quanto riguarda la serie A1, per la Canottieri Napoli, che affronterà la Rari Nantes Savona, terza forza del torneo. In serie A2, invece, la Rari Nantes Salerno va a caccia del tris. Archiviato l'importante successo esterno conquistato negli ultimi secondi contro l'Ischia Marine Club, il team giallorosso si prepara a tornare davanti al proprio pubblico per il terzo turno del campionato nazionale di Serie A2, contro la Roma 2020 presso la piscina di Santa Maria Capua Vetere. A punteggio pieno dopo le prime due giornate, frutto della netta affermazione all'esordio con l'Ortigia Academy e della vittoria nello scontro diretto della Scandone, i ragazzi di coach Presciutti puntano a dare continuità al proprio percorso. Di fronte ci sarà la Roma 2020, giovane realtà del panorama capitolino fondata nel 2019 che fa della valorizzazione del vivaio e della crescita dei propri giovani il punto di forza del progetto tecnico. La formazione romana si presenta ai nastri di partenza di questo campionato di Serie A2 grazie al ripescaggio maturato a seguito della rinuncia del Circolo Nautico Salerno.

(ste.mas)

SANTORO
INNOVATION HUB
www.santoroinnovationhub.com

IL GIOCO DEL LOTTO

VENERDÌ 13 NOVEMBRE 2026

ESTRAZIONE DEL GIOCO DEL LOTTO

Controlla il 5° estratto se hai giocato il NUMERO ORO

RUOTE	1° Estratto	2° Estratto	3° Estratto	4° Estratto	5° Estratto
BARI	26	62	2	12	66
CAGLIARI	54	68	10	53	1
FIRENZE	65	49	29	60	37
GENOVA	74	14	33	32	5
MILANO	72	56	80	71	8
NAPOLI	58	15	32	51	36
PALERMO	60	53	70	18	20
ROMA	22	15	59	30	58
TORINO	84	64	41	21	39
VENEZIA	86	66	67	5	84
NAZIONALE	25	30	46	43	13

SIMBOLOTTO

TORINO



19-RISATA



4-MAIALE



16-NASO



45-RONDINE



24-PIZZA

10eLOTTO ESTRAZIONE LEGATA AL LOTTO

2 14 15 22 26 49 53 54 56 58

60 62 64 65 66 68 72 74 84 86

NUMERO ORO 26

DOPPIO ORO 26 62

NUMERI EXTRA

10 12 18 21 29 30 32 33

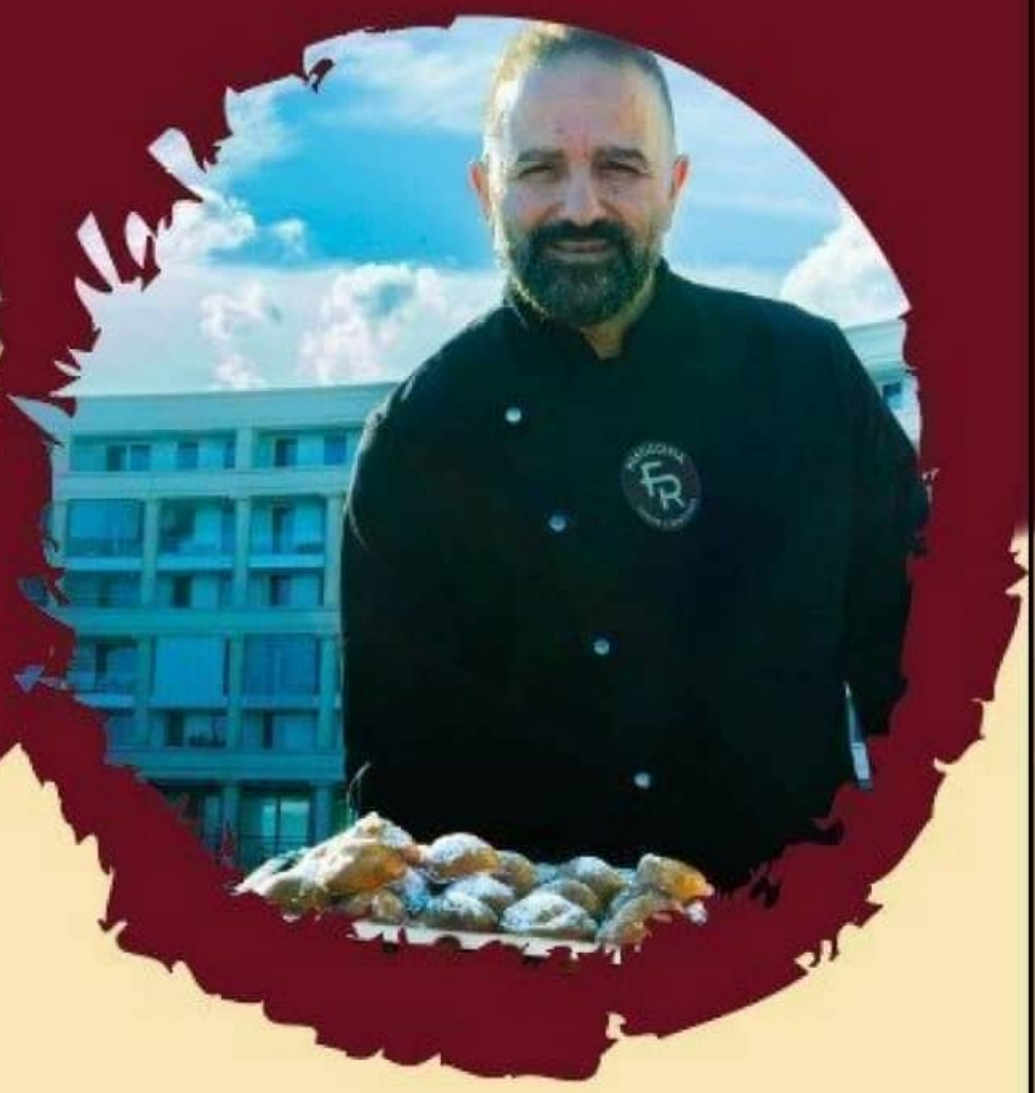
41 51 59 67 70 71 80

Stampato da www.giocodellotto.it

ADM Informati sulle probabilità di vincita e sul regolamento di gioco sui siti www.giocodellotto.it, www.adm.gov.it, su app e presso i punti vendita. | Gioca senza esagerare IL GIOCO PUÒ CAUSARE DIPENDENZA PATOLOGICA | 18+ IL GIOCO È VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI | LOTTOITALIA S.r.l. Concessione ADM del 17 Novembre 2025.

PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO





Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"

Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)
371 3851357 | 366 9274940

{ arte design & architettura }



Le ortensie

Celebre dipinto di Giacinto Gigante, realizzato nel 1872 e conservato al Museo Correale di Terranova a Sorrento. L'opera è uno degli esempi più noti della maturità artistica del maestro napoletano, capofila della Scuola di Posillipo. Il dipinto raffigura in primo piano un terrazzo fiorito dominato da rigogliose ortensie nei toni dell'azzurro, del bianco e del verde. Sullo sfondo si apre lo scorcio sfumato del paesaggio costiero, che bilancia la ricchezza botanica con la profondità atmosferica. Eseguito ad acquerello su carta, il lavoro mostra la capacità di Gigante di rendere la luce naturale e la freschezza dei petali tramite velature trasparenti e tocchi rapidi di colore. Realizzato pochi anni prima della scomparsa dell'artista (avvenuta nel 1876), testimonia il passaggio dal vedutismo topografico a una pittura più intima, lirica e attenta ai dettagli naturali. Il dipinto fa parte della collezione permanente del Museo Correale di Sorrento ed è esposto nelle sale al piano terra inauguratesi in occasione del riallestimento espositivo. La Scuola di Posillipo fu un movimento pittorico nato a Napoli intorno al 1820 e attivo fino alla metà dell'Ottocento, specializzato nella pittura di paesaggio dal vero. Il nome deriva dalla collina di Posillipo, punto panoramico privilegiato dagli artisti per osservare il golfo, e fu coniato inizialmente con tono dispregiativo dai pittori accademici tradizionali.

dove

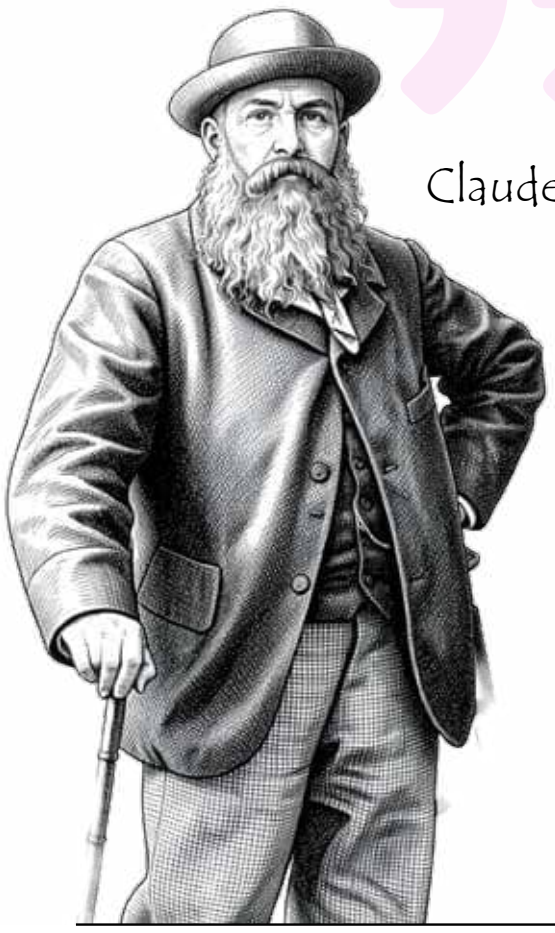
Museo Correale di Terranova

via Correale, 50
Sorrento (Na)

oggi!

citazione

“ciò che tiene sveglio il mio cuore è il silenzio colorato.”



Claude Monet

il santo del giorno

San
Lorenzo O’Toole

Primo arcivescovo di origini irlandesi a guidare la diocesi di Dublino ed è oggi venerato come santo patrono della città. Nato in una famiglia nobile e formatosi nel monastero di Glendalough, divenne celebre per la sua vita austera, la profonda riforma del clero e la costante carità verso i poveri. Durante l'invasione anglo-normanna dell'Irlanda svolse un cruciale ruolo di mediatore di pace tra i capi locali e il re d'Inghilterra Enrico II. Proprio a causa dell'ostilità del sovrano inglese gli fu impedito di rientrare in patria dopo un viaggio diplomatico, portandolo a morire in esilio nell'abbazia francese di Eu il 14 novembre 1180, giorno in cui la Chiesa ne celebra la memoria liturgica.

IL LIBRO

Ninfee nere
Michel Bussi

Tradotto in circa trenta lingue, Michel Bussi è il maestro riconosciuto dell’alchimia tra manipolazione, emozione e suspense. È l’autore francese di gialli attualmente più venduto oltralpe. I suoi libri hanno scalato le classifiche mondiali, tra cui anche quella del Times britannico. Le sue trame sono congegni diabolici in cui il lettore è invitato a perdersi e ritrovarsi tra miraggi, prospettive ingannevoli e giochi di prestigio. A Giverny in Normandia, il villaggio dove ha vissuto e dipinto il grande pittore impressionista Claude Monet, una serie di omicidi rompe la calma della località turistica. L’indagine dell’ispettore Sérénac ci conduce a contatto con tre donne. La prima, Fanette, ha 11 anni ed è appassionata di pittura. La seconda, Stéphanie, è la seducente maestra del villaggio, mentre la terza è una vecchia acida che spia i segreti dei suoi concittadini da una torre. Al centro della storia una passione devastante attorno alla quale girano le tele rubate o perse di Monet (tra le quali le Ninfee nere che l’artista avrebbe dipinto prima di morire). Rubate o perse come le illusioni quando passato e presente si confondono e giovinezza e morte sfidano il tempo. L’intreccio è costruito in modo magistrale e la fine è sorprendente, totalmente imprevedibile. Ogni personaggio è un vero enigma. Un’indagine con un succedersi di colpi di scena, dove sfumano i confini tra realtà e illusione e tra passato e presente. Un romanzo noir che ci porta dentro un labirinto di specchi in cui sta al lettore distinguere il vero dal falso.

musica

Golden Hour
JVKE

Il brano racconta la sensazione di essere perdutamente innamorati, descrivendo quel momento magico in cui il tempo sembra fermarsi mentre si osserva la persona amata. Il titolo richiama la luce calda e brillante del tramonto, usata come metafora per descrivere l'aura luminosa e la bellezza della partner. L'arrangiamento ruota attorno a un arpeggio di pianoforte virtuoso e a una sezione d'archi orchestrale, ispirati alle composizioni ottocentesche di Franz Liszt. Alle sonorità classiche si alternano strofe dal ritmo incalzante, quasi rappate, che sfociano poi in un ritornello melodico e arioso.

il film

Midnight in Paris
Woody Allen

Commedia romantico-fantastica del 2011, presentato come film d'apertura al Festival di Cannes 2011. Gil Pender, uno sceneggiatore di Hollywood nostagico e aspirante romanziere, si trova in vacanza nella capitale francese con la fidanzata Inez e i genitori di lei. Mentre passeggia da solo per le strade della città, allo scoccare della mezzanotte Gil sale a bordo di un'auto d'epoca che lo trasporta negli anni Venti. Notte dopo notte, frequenta i salotti della Generazione Perduta, conoscendo figure iconiche come Ernest Hemingway, Francis Scott e Zelda Fitzgerald, Gertrude Stein, Pablo Picasso e Salvador Dalí. Innamorato della musa Adriana, Gil si confronta con il cosiddetto "complesso dell'età dell'oro", comprendendo che idealizzare il passato serve spesso a fuggire dalle insoddisfazioni del presente. Nel film troviamo un collegamento al pittore Monet quando Gil e la sua fidanzata visitano Casa e giardini di Claude Monet a Giverny, a breve distanza da Parigi. Qui camminano sul celebre ponte giapponese e davanti allo stagno delle ninfee, un luogo d'ispirazione diretta per i grandi capolavori del pittore.

NATO OGGI *1840- CLAUDE MONET*

14

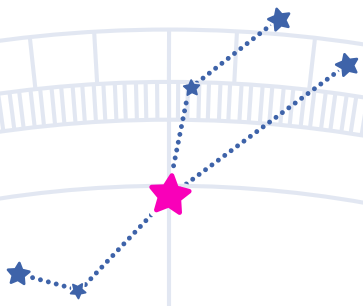
Pittore francese, considerato il fondatore e il maggiore esponente dell'Impressionismo. Il movimento stesso prese il nome dal suo celebre quadro Impressione, levar del sole del 1872. Cresciuto in Normandia, Monet rivoluzionò la pittura abbandonando lo studio per lavorare all'aria aperta (en plein air). Il suo obiettivo principale era catturare sulla tela gli effetti fugaci della luce naturale e dell'atmosfera, usando pennellate rapide e colori puri senza contorni netti. Nel 1883 si stabilì a Giverny, dove progettò un celebre giardino acquatico che divenne la sua principale fonte d'ispirazione. Negli ultimi decenni della sua vita, nonostante gravi problemi alla vista, realizzò qui il monumentale ciclo delle Ninfee, oltre a famose serie dedicate ai covoni e alla Cattedrale di Rouen.

OROSCOPO



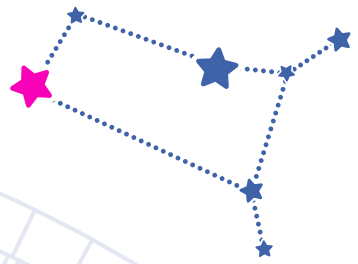
Ariete:

La giornata favorisce hobby e attività personali, dal bricolage alla cucina e al giardinaggio. Energia, rapidità e spirito d ’iniziativa vi permetteranno di ottenere grandi soddisfazioni.



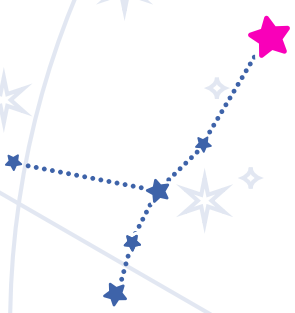
Toro:

La Luna favorisce serenità ed equilibrio interiore, aiutandovi a gestire con calma situazioni familiari complicate, soprattutto se nati nella prima decade.



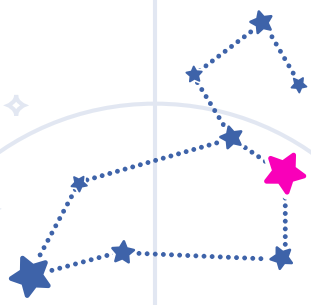
Gemelli:

Plutone porta energia positiva e serenità, rendendo la giornata favorevole. Qualche lieve malumore per i Gemelli della terza decade sarà facilmente superato.



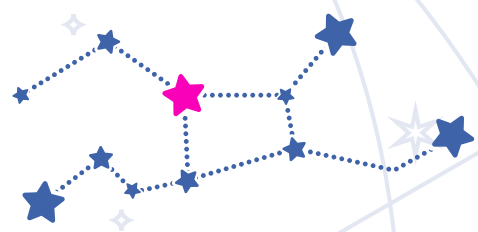
Cancro:

Giornata positiva per le relazioni sociali e familiari, con comunicazione serena e armonia nei rapporti. Favoriti soprattutto i nati dal 7 al 16 luglio.



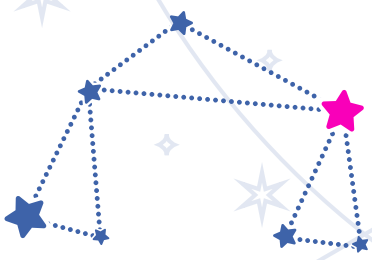
Leone:

Giornata poco favorevole per i Leone della prima e terza decade, ma lucidità e determinazione vi aiuteranno a superare brillantemente eventuali difficoltà.



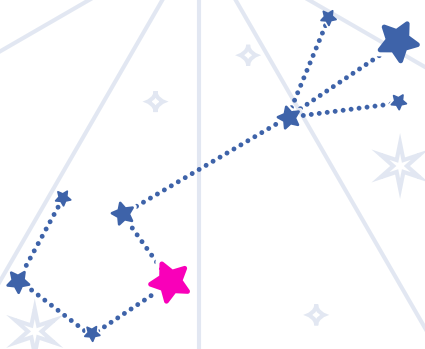
Vergine:

La Luna rafforza intuizione e sensibilità, favorendo sogni e percezioni profonde. Tuttavia, tenderete a privilegiare la razionalità e l’ordine rispetto all’istinto.



Bilancia:

Plutone porta vitalità, energia e determinazione, spingendovi ad affrontare con grinta ogni ambito della vita. Influenza particolarmente positiva per i nati dal 24 al 29 settembre.



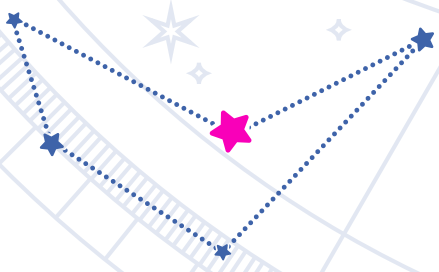
Scorpione:

Nonostante alcune influenze astrali negative, Mercurio, Sole e Venere vi aiutano con lucidità, razionalità ed empatia. Favoriti soprattutto i nati nella seconda decade.



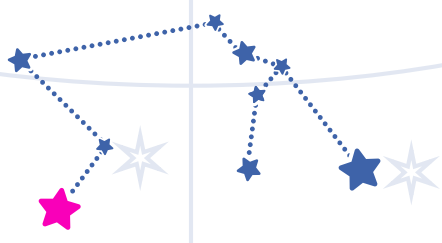
Sagittario:

Giornata discreta nonostante le difficoltà causate da Urano. Saprete affrontare gli imprevisti con forza, trasformando anche le esperienze negative in occasioni di crescita, soprattutto se nati a novembre.



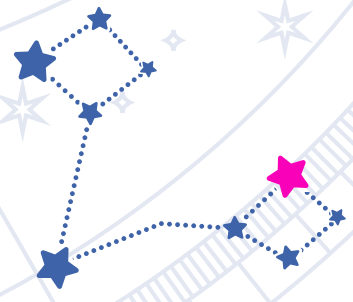
Capricorno:

Giornata ricca di piacevoli novità in famiglia e nelle relazioni. Qualche malumore per i nati nella prima decade, ma nulla che debba compromettere il vostro buonumore.



Acquario:

Vi godete questa giornata con la vostra tipica vivacità e quel tocco di stravaganza che da sempre vi caratterizza. Ad appoggiarvi oggi ci sono Venere, la Luna, Nettuno, Urano, Saturno e infine Plutone proprio nel vostro segno.



Pesci:

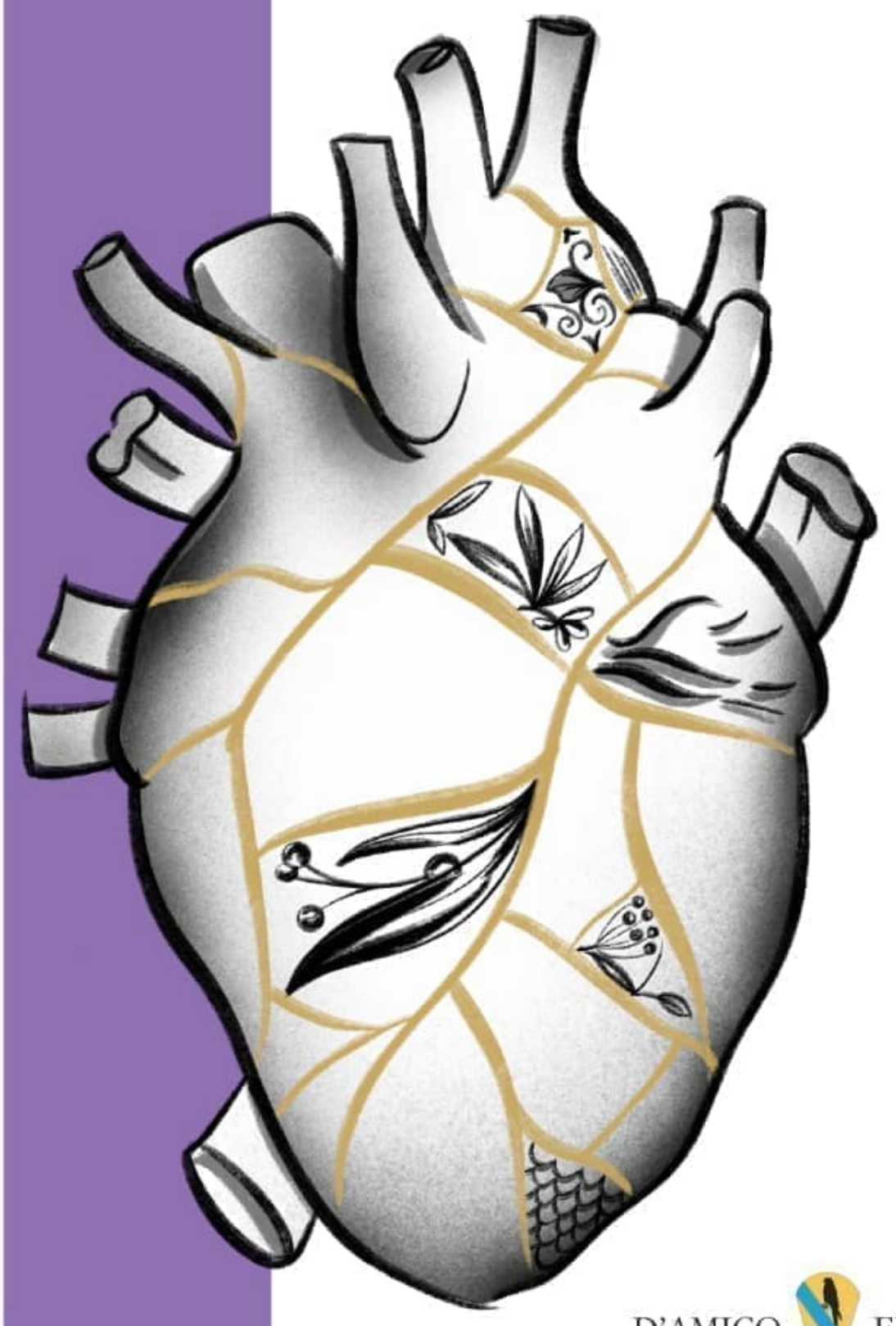
Giornata complessivamente positiva, nonostante qualche oscillazione dell’ umore e piccoli imprevisti. Luna e Nettuno rafforzano entusiasmo, generosità e sensibilità affettiva.

Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

AGNESE GASPARRO

AMORE NERO

Storia di V



EXPERIMENTA

D'AMICO EDITORE